



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Relazione sulle procedure di verifica da Voi richieste sul controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per l'annualità 2010

Prot. FCR - RC001442010BD0001



Relazione sul controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per l'esercizio 2010**All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni**

Abbiamo svolto le procedure da Voi richieste ed elencate nel seguito sul costo netto del servizio universale per l'annualità 2010 - allegato 1. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri stabiliti dall'*International Standard on Related Services (ISRS) 4400 "Engagements to Perform Agreed-Upon Procedures Regarding Financial Information"* emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB")*. Tali procedure sono state effettuate al solo fine di fornirVi elementi informativi sulla coerenza e la conformità alla normativa vigente dei contenuti e dei documenti prodotti da Telecom Italia S.p.A. relativamente al calcolo del costo netto del servizio universale relativo all'anno 2010.

Le principali procedure richieste per la verifica del costo netto del servizio universale per l'esercizio 2010 sono state le seguenti:

1. verifica della metodologia e delle tecniche di calcolo utilizzate da Telecom Italia S.p.A.;
2. verifica della qualità dei dati utilizzati e della correttezza delle stime effettuate da Telecom Italia S.p.A. e verifica della corretta implementazione delle prescrizioni fornite dall'Autorità a Telecom Italia S.p.A.;
3. verifica dei dati di origine relativi a costi ed ai ricavi, della correttezza dei criteri di attribuzione dei costi e dei ricavi ai servizi, dei volumi;
4. verifica del calcolo delle singole voci di costo netto presentate da Telecom Italia S.p.A. ed eventuale rettifica di tali voci o, se ritenuto necessario, predisposizione di metodologie o tecniche di calcolo alternative per la determinazione dei costi netti delle singole voci;
5. quantificazione, anche sulla base della proposta di Telecom Italia S.p.A. e degli eventuali contributi di altri operatori, degli eventuali vantaggi di mercato e benefici indiretti derivanti all'organismo stesso quale soggetto incaricato della fornitura del servizio universale;

La relazione che segue è stata predisposta ad uso esclusivo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri più distinti saluti.

Napoli, 13 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio

INDICE

1. Premessa	1
2. Quadro regolamentare di riferimento.....	3
2.1 Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR).....	3
2.2 Delibera 88/18/CIR	7
2.3 Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO.....	10
3. Aspetti Metodologici.....	14
3.1 Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative	14
3.2 Base di costo, quota d’ammortamento, valore netto del capitale e relativo costo.....	15
3.3 Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze.....	16
3.4 Quantificazione dei benefici indiretti	16
3.5 Sintesi	17
4. Fonia Vocale	18
4.1 Il modello di Telecom Italia	18
4.2 Modifiche alle procedure di calcolo dei costi	25
4.3 Modifiche alle procedure di calcolo dei ricavi	28
4.4 Risultati	28
5. Telefonia Pubblica.....	30
5.1 Definizione del Parco Impianti USO.....	30
5.2 Il modello di Telecom Italia	31
5.3 I costi evitabili e i ricavi mancati del Parco Impianti USO.....	35
5.4 Modifiche apportate	37
5.5 Risultati	40
6. Categorie Agevolate	41
6.1 Ricavi mancati	42
6.2 Costi evitabili	46
7. Benefici Indiretti.....	49
7.1 Fedeltà al marchio	49
7.2 Valore pubblicitario da mailing.....	49
7.3 Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica.....	50
7.4 Ciclo di vita	50
7.5 Presenza diffusa sul territorio	50
7.6 Informazioni sui clienti.....	51
7.7 Risultati	51
8. Conclusioni.....	52
Allegato 1 - Costo netto del servizio universale 2010.....	I
Allegato 2 - Note descrittive di Telecom Italia	II

1. Premessa

L'Autorità per le Garanzie nella Comunicazioni (da qui in avanti Autorità o Agcom) in data 31 ottobre 2014, tramite Delibera 562/14/CONS, ha istituito la Gara per l'affidamento dell'incarico relativo al controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il Servizio Universale per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

BDO Italia, di seguito anche BDO, ai sensi della Delibera 63/16/CONS, è risultata aggiudicatrice dell'incarico e in data 4 dicembre 2019 si è dato avvio all'attività di revisione per l'anno 2010.

Questa relazione espone le attività, e i risultati, di verifica del Costo Netto del Servizio Universale così come dichiarato da TIM S.p.A., di seguito anche Telecom Italia, e di quantificazione dei corrispondenti benefici indiretti per l'anno 2010.

Le attività di verifica sono state svolte in conformità a quanto previsto dal Codice delle Telecomunicazioni e sono state articolate nelle attività indicate nell'Allegato Tecnico al Disciplinare di Gara. Esse possono essere raggruppate in attività di verifica relative a: metodologia, tecniche di calcolo, qualità e origine dei dati.

Lo stesso Allegato individua le seguenti Delibere come riferimento del quadro regolamentare:

- a. Delibera 1/08/CIR, recante "Servizio universale: metodologia di calcolo del costo netto e finanziamento del servizio universale", come modificata da Delibera 65/09/CIR recante "Modifiche alla Delibera 01/08/CIR";
- b. Delibera 153/11/CIR recante "Servizio universale: applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l'anno 2004";
- c. Delibera 46/13/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per l'anno 2006";
- d. Delibera 100/14/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per l'anno 2007".

Successivamente alla data di pubblicazione della Delibera 562/14/CONS (31 ottobre 2014), tramite la quale l'Autorità ha istituito la Gara per l'affidamento di questo incarico, sono intervenuti tre eventi da noi ritenuti rilevanti:

- la stessa Autorità ha pubblicato (in data 28 maggio 2018) la Delibera 88/18/CIR recante "Servizio universale: valutazione del costo netto per gli anni 2008 e 2009". Riteniamo pertanto tale Delibera 88/18/CIR parte integrante del quadro regolatorio di riferimento per questa attività di verifica.
- L'Autorità, in ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 4616/2015 del 2 ottobre 2015 (la Sentenza), ha ritenuto necessario avviare un nuovo procedimento di verifica del calcolo del Costo Netto del Servizio Universale per gli anni precedenti al 2008, vale a dire del periodo che va dal 2004 al 2007. La Sentenza ha annullato l'applicazione retrospettiva dei criteri metodologici introdotti dalla Delibera 01/08/CIR, sulla base dei quali era stato originariamente calcolato, verificato e approvato, il Costo Netto del Servizio Universale per il periodo 2004-2007. Riteniamo pertanto la Delibera 01/08/CIR parte integrante del quadro regolatorio di riferimento per questa attività di verifica (in quanto l'anno di riferimento di questa attività, il 2010, è successivo all'entrata in vigore di questa Delibera), ma non rilevanti, contrariamente a quanto predisposto

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

dall'Allegato tecnico al Disciplinare di Gara, la Delibera 46/13/CIR, relativa al calcolo del CN del 2006, e la Delibera 100/14/CIR, relativa al calcolo del CN del 2007, e per lo stesso motivo anche le Delibere 35/12/CIR e 139/12/CIR per il 2005 e 153/11/CIR per il 2004.

- La sentenza n.6881 del Consiglio di Stato dell'8 ottobre 2019, recepita dalla Delibera 190/19/CIR, che accoglie il ricorso presentato da Vodafone relativamente alla partecipazione al fondo USO per gli anni 1999, 2000, 2002 e 2003.
- La Sentenza n.2542/2020 relativa al giudizio USO 2009 con cui il TAR ha accolto il ricorso di Vodafone sul profilo della sostituibilità fisso-mobile.

Questa relazione è strutturata come segue:

- il Capitolo 2 sintetizza il quadro regolamentare di riferimento;
- il Capitolo 3 fornisce una spiegazione della Metodologia sottostante il modello di Telecom Italia sottostante al calcolo del Costo Netto per Fonia Vocale, Telefonia Pubblica, Categoria Agevolate, Benefici Indiretti;
- i Capitoli 4, 5 e 6 descrivono la verifica delle tecniche di calcolo e dati, e forniscono la nostra stima finale per il costo netto rispettivamente di: Fonia Vocale, Telefonia Pubblica e Categoria Agevolate;
- il Capitolo 7 stima i benefici indiretti;
- il Capitolo 8 è riepilogativo.

2. Quadro regolamentare di riferimento

Questo capitolo fornisce una nostra sintesi dei dettami del quadro regolamentare di riferimento per il calcolo del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2010.

Per facilità di esposizione abbiamo suddiviso gli argomenti trattati come segue:

- a) Disposizioni previste dalla Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR); tale Delibera è per il 2010 quella di riferimento per la maggior parte degli aspetti metodologici relativi alla quantificazione del Costo Netto.
- b) Disposizioni relative alla quantificazione dei Benefici Indiretti previste dalla Delibera 88/18/CIR, con la quale Agcom ha approvato il Costo Netto per il 2008 e il 2009, i due esercizi più recenti "a parità di metodologia".
- c) Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO, secondo le disposizioni relative alla Delibera 290/01/CONS, alla Delibera 16/04/CIR ed alla Delibera 31/10/CONS.

2.1 Delibera 01/08/CIR (come modificata dalla Delibera 65/09/CIR)

La Delibera 01/08/CIR, successivamente modificata dalla Delibera 65/09/CIR, tratta e risolve, tra le altre, le seguenti problematiche¹:

- Definizione del bacino di aree potenzialmente non remunerative.
- Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale.
- Base di costo.
- Calcolo del valore netto del capitale e della quota d'ammortamento.
- Trattamento di minusvalenze e sopravvenienze.
- Tasso di remunerazione del capitale.

Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR)

Uno degli aspetti più importanti del calcolo del costo netto del Servizio Universale consiste nello stabilire il bacino di "aree potenzialmente non remunerative", cioè quelle aree Stadio di Linea (aree SL) che Telecom Italia, sulla base di un'analisi *ex-ante*, non avrebbe servito in assenza di obblighi di servizio universale. È la somma del costo netto di queste singole aree, sia esso di segno positivo (area effettivamente in perdita) o negativo (area profittevole), che costituisce il costo netto totale del Servizio Universale relativo alla fonia vocale (al lordo dei benefici indiretti).

¹ È bene sottolineare che questo capitolo non vuole in alcun modo limitare la valenza delle Delibere stesse agli argomenti qui trattati (prescelti in funzione dell'economia del discorso in questa sede affrontato). Tutte le altre prescrizioni fornite dalle Delibere in questione restano valide e pertanto si rinvia alla lettura delle Delibere stesse per un insieme completo di tali prescrizioni.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

La Delibera 01/08/CIR, anziché identificare specifiche aree SL potenzialmente non remunerative, indica nove criteri *ex-ante* volti alla definizione del nuovo bacino. Come indicato nel paragrafo 10 della Delibera:

“A questo proposito, l’Autorità ha valutato come rilevanti le seguenti variabili: altitudine, popolazione complessiva del comune, densità di popolazione del comune, reddito pro-capite, percentuali di abitazioni ad uso non residenziali sul totale, percentuale di utenza affari sul totale, lunghezza della rete di distribuzione secondaria, numero di coppie uscenti dalla centrale SL, presenza della tecnologia SDH o di apparati DSLAM, distanza dell’area servita dal nodo di primo livello che svolge funzioni di commutazione (o SGU)”.

Il paragrafo 22 della stessa Delibera conclude questo aspetto dell’analisi nei seguenti termini:

“L’Autorità conferma l’orientamento espresso in consultazione pubblica in merito al fatto che ciascun criterio, tra quelli identificati, costituisce un requisito essenziale affinché un’area sia eleggibile tra le aree potenzialmente non remunerative per le quali Telecom Italia può richiedere il finanziamento qualora rilevi un costo netto. In altre parole, tutti i parametri identificati nella tabella seguente devono essere simultaneamente rispettati nell’esercizio di identificazione del bacino di aree potenzialmente non remunerative, finanziabili attraverso il fondo del servizio universale. Resta inoltre confermato l’orientamento dell’Autorità in relazione al quale i profitti delle aree incluse all’interno del bacino sono portati in deduzione del costo netto complessivo delle aree non remunerative”.

Successivamente alla pubblicazione della Delibera, alcuni operatori sollevarono alcune obiezioni ai criteri di cui sopra. Tali obiezioni sono state quindi poste a consultazione e, a valle di tale processo di consultazione, in data 28 ottobre 2009, Agcom ha pubblicato la Delibera 65/09/CIR, che specifica i criteri definitivi volti ad identificare il bacino di aree potenzialmente non remunerative.

Questi sono riportati nella seguente tabella.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Tabella 2.1: Criteri d'identificazione delle aree potenzialmente non remunerative finanziabili attraverso il fondo del servizio universale ex Delibere 1/08/CIR e 65/09/CIR

CRITERIO	SOGLIA
Altitudine del comune e/o frazione di comune	Superiore all'altitudine che identifica la collina e la montagna sulla base della definizione ISTAT.
Popolazione del comune e/o frazione di comune	Minore di 7.500 abitanti sulla base dei dati ISTAT.
Densità di popolazione del comune e/o frazione di comune	Minore del 35° percentile della distribuzione di densità di abitanti per chilometro quadrato per comune e/o frazione di comune, sulla base dei dati ISTAT.
Reddito pro-capite del comune e/o frazione di comune	Inferiore al reddito mediano nazionale, sulla base dei dati ISTAT.
Numero di abitazioni ad uso residenziale del comune e/o frazione di comune	Numero di abitazioni ad uso residenziale superiore al 50% del totale abitazioni del comune e/o frazione di comune.
Utenti affari dell'area SL sul totale dei clienti dell'area stessa	Minore della media nazionale del totale clienti affari sul totale dei clienti.
Lunghezza della rete di distribuzione	Maggiore del 65° percentile della distribuzione della lunghezza della rete di distribuzione per utente in ogni singola centrale SL.
Tecnologie utilizzate nelle aree SL	Presenza nell'area SL, potenzialmente non remunerativa, di tecnologie PDH e assenza di tecnologie trasmissive ad alta capacità tra cui SDH, DSLAM e GbE.
Numero di coppie uscenti dalla centrale SL	Minore di 2.500.

Identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale

Il Comma 1 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR dispone quanto segue:

"1. Quota parte dei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla Delibera n. 290/01/CONS, per ciascuna delle circostanze previste dalla Delibera medesima, sono attribuiti in riduzione del relativo costo netto. A tal fine, sono identificati in via prioritaria come inclusi nel calcolo del costo netto gli apparecchi maggiormente remunerativi o con le minori perdite".

Questi ricavi sono stati definiti negli anni "Ricavi da ricarica".

Il Comma 2 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR dispone quanto segue:

"2. I profitti degli apparecchi telefonici pubblici appartenenti all'insieme minimo, determinato sulla base dei criteri previsti dalla Delibera n. 290/01/CONS, sono portati a deduzione del costo netto della telefonia pubblica".

Il Costo Netto della Telefonia Pubblica viene calcolato come somma di tutti i costi netti delle singole PTP appartenenti al Parco Impianti USO.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Base di costo

Tramite la Delibera 01/08/CIR, in merito alla base di costo, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 8, 9 e 10):

“8. I cespiti della rete di accesso sono valorizzati a costi storici”.

“9. I cespiti della rete di trasporto sono valorizzati a costi correnti sulla base delle linee guida contenute nella Delibera n. 399/02/CONS”.

“10. Ai fini della valorizzazione dei cespiti a costi correnti è utilizzato il cosiddetto metodo del Financial Capital Maintenance”.

Calcolo del capitale impiegato e della quota d'ammortamento

Per quanto riguarda la valorizzazione del capitale impiegato, in Delibera 01/08/CIR, l'Autorità dispone che bisogna far riferimento al valore residuo contabile dei cespiti (*Paragrafo 28: “L'Autorità ritiene che tale metodo sia il più appropriato per valutare i costi dei servizi soggetti a regolamentazione ed in particolare per determinare il costo netto del servizio universale.”*).

Inoltre, al Paragrafo 31, *“l'Autorità ritiene che il capitale impiegato nella fornitura del servizio universale debba essere calcolato esclusivamente sulla base del valore residuo contabile, senza tener conto del saldo tra attività e passività correnti.”*

Per il calcolo degli ammortamenti (Paragrafo 31), *“l'Autorità ritiene che il metodo di ammortamento più appropriato sia il metodo impiegato da Telecom Italia nella predisposizione del proprio bilancio civilistico. In tale ambito, infatti, Telecom Italia determina la vita utile dei cespiti in funzione della loro utilità nel tempo e le relative quote di ammortamento costanti o decrescenti in funzione del depreamento, cui sono soggetti i cespiti.”*

Nella fattispecie, quindi, l'Autorità dispone, tramite l'articolo 5, commi 12, 13 e 14, che per i cespiti valutati a costi storici, vale la metodologia di depreamento lineare (*straight line*), vale a dire la quota d'ammortamento viene calcolata come valore di libro del cespito diviso per la vita utile da bilancio. Per i cespiti valutati a costi correnti è utilizzato il metodo del *Financial Capital Maintenance*, e cioè, oltre la quota annua calcolata sulla base del metodo *straight line* è previsto un aggiustamento per “holding gains” o “holding losses” non realizzati, dovuti all'effetto dell'incremento/decremento dei prezzi sull'anno in questione.

Trattamento di minusvalenze e sopravvenienze

In merito alla base di costo, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 17, della 01/08/CIR):

“17. Il calcolo del costo netto include esclusivamente le attività ricorrenti. Sono pertanto escluse dal calcolo del costo netto le minusvalenze e le sopravvenienze”.

Tasso di remunerazione del capitale

In merito al tasso di remunerazione del capitale, l'Autorità dispone quanto segue (articolo 5, comma 15 e 16, della 01/08/CIR):

“15. Il tasso di remunerazione del capitale relativo alle attività di servizio universale è pari a 13,5% per gli esercizi 2004 e 2005 e pari a 10,2% per gli esercizi 2006 e seguenti.”

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Il tasso di remunerazione del capitale di cui ai commi 16 e 17 è aggiornato a seguito di eventuali revisioni del tasso di remunerazione del capitale applicabile alle attività regolamentate derivanti dalle analisi dei mercati”.

La Contabilità Regulatoria relativa all'anno 2010 è stata redatta, verificata e approvata, con tasso di remunerazione del capitale del 10,2%.

A conferma di questo approccio la Delibera 01/08/CIR a fine di pagina 11 recita: *“L’Autorità pertanto ritiene [...] e che quindi il tasso di remunerazione del capitale applicabile alle attività del servizio universale deve essere lo stesso di quello impiegato per finalità regolamentari”.*

Quindi, in linea con la Contabilità Regulatoria sottostante al modello del calcolo del CN del SU, quest'ultimo prevede l'utilizzo di un tasso di remunerazione del capitale pari al 10,2%.

2.2 Delibera 88/18/CIR

La Delibera 88/18/CIR chiarisce la posizione presa dall'Autorità relativamente a tutti gli aspetti tecnici del calcolo del costo netto e dei benefici indiretti che sono emersi durante la revisione per gli anni 2008 e 2009.

Tali decisioni sono rilevanti a questo esercizio di verifica in quanto le disposizioni relative alla stima del costo netto per il 2010 sono a parità di “regolamentazione” rispetto agli anni 2008 e 2009.

Fedeltà al marchio

Fino all'anno 2007 (incluso), ai fini della quantificazione di questo beneficio si è proceduto a stimare il numero di clienti “fedeli” a TELECOM ITALIA, cioè quei clienti che sono con TELECOM ITALIA unicamente in quanto fornitore del Servizio Universale e che quindi abbandonerebbero l'operatore nel controfattuale, e quantificarne il loro “valore economico”.

Dall'anno 2008 (incluso), il revisore non ha ritenuto adeguata la metodologia dei “clienti fedeli” e ha proposto una nuova metodologia basata sul valore del marchio e come questo verrebbe modificato nell'ipotesi controfattuale.

A tal fine il revisore ha proposto una metodologia che prevede i seguenti cinque passaggi:

- Passo 1: valorizzazione del marchio Telecom Italia a livello di Gruppo. Fonte: relazione annuale (per il 2011) dell'European Brand Institute (EBI).
- Passo 2: stima della porzione di ricavi del Gruppo Telecom Italia ascrivibili a servizi inclusi negli obblighi di SU; fonte: tale quota viene stimata sulla base dei dati disponibili all'interno della Contabilità Regulatoria (ricavi servizi USO) e delle relazioni annuali del Gruppo Telecom Italia (ricavi del Gruppo)².
- Passo 3: stima della quota di linee fisse di Telecom Italia che contribuiscono a generare il CNSU; fonte: dati post-revisione del CNSU 2010.
- Passo 4: applicazione della seguente formula:

² *“Si assume che i soli ricavi da clienti retail di Telecom Italia siano da considerarsi rilevanti ai fini della stima dei benefici indiretti di fedeltà al marchio, giacché, per definizione, rappresentano coloro che verosimilmente riconoscevano un valore nel marchio “Telecom Italia” tale da non migrare verso altri fornitori (i clienti wholesale già appartengono ad altri operatori)” (fonte: nota 42 a piè di pagina 57 della relazione Axon per il 2009).*

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

BI di Fedeltà al Marchio= $BV \cdot WACC \cdot \% \text{ ricavi USO} \cdot \% \text{ linee USO}$, dove:

BV: valore del marchio del Gruppo “Telecom Italia” (identificato al Passo 1 di cui sopra)

WACC: tasso medio di remunerazione del capitale (fonte: CORE)

% ricavi USO: percentuale di ricavi ascrivibile all'erogazione dei servizi compresi negli obblighi di servizio universale (stimata al Passo 2 di cui sopra)

% linee USO: percentuale di linee fisse di TELECOM ITALIA che contribuiscono a generare il CNSU (stimata al Passo 3 di cui sopra)

L'Autorità, tramite Delibera 88/18/CIR, approva il nuovo approccio metodologico, non fornisce i dettagli relativi alla quantificazione di questo beneficio indiretto ma solo il totale delle modifiche apportate dal revisore alla stima di Telecom Italia. Dettagli assenti anche nella relazione Axon.

Valore pubblicitario da mailing

Questo beneficio indiretto scaturisce dalla valorizzazione dell'attività di marketing legata all'invio di fatture a clienti che non sarebbero stati serviti nel controfattuale.

Nella relazione Axon per il 2009 si precisa che: *“I Benefici Indiretti di valore pubblicitario legati al mailing scaturiscono dalle occasioni di contatto con la clientela mediante l'invio periodico di fatture. La quantificazione di tali Benefici Indiretti si fonda sulla stima dei costi che Telecom Italia sosterebbe allorché intraprendesse l'invio di comunicazioni postali contenenti pubblicità ai clienti residenti all'interno del bacino APNR. Telecom Italia opera una stima dei Benefici Indiretti in oggetto attraverso una approssimazione legata ai costi di fatturazione ascrivibili alla quota di clienti analizzata.”*

La Delibera 88/18/CIR accetta la metodologia proposta dal revisore.

Inoltre, si precisa che nella metodologia utilizzata da Telecom Italia, accettata dall'Autorità, la stima è aggiornata sulla base dell'aggiornamento del bacino APNR (i clienti appartenenti al bacino APNR sono quelli sulla base dei quali viene calcolato questo beneficio indiretto).

Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

Questo beneficio indiretto scaturisce dall'esposizione di simboli riconducibili a Telecom Italia su alcune delle Postazioni di Telefonia Pubblica appartenenti al Parco Impianti USO.

In particolare, per gli ultimi due esercizi soggetti a verifica, 2008 e 2009, l'Autorità ha deliberato che il 75 per cento di tutte le PTP appartenenti alle due seguenti tipologie ha un valore pubblicitario da quantificare:

- a) Le PTP stradali a Cabina
- b) Le PTP stradali a Cupola

Inoltre, la stessa Autorità ha anche deliberato relativamente alle superfici aventi valore pubblicitario, e cioè: 3 metri quadrati per le PTP di tipo “Cabina” e 0,5 metri quadrati per le PTP di tipo “Cupola”.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Ciclo di vita

Il beneficio indiretto “Ciclo di Vita” intercetta il vantaggio economico derivante a Telecom Italia dal fatto che si trova a servire clienti che sono inizialmente in aree non remunerative, ma che potrebbero divenire remunerative nel corso del tempo.

Dai risultati della revisione per gli anni 2008 e 2009, il revisore ha accolto la quantificazione nulla di Telecom Italia di questo beneficio indiretto, motivando la sua scelta sul fatto che si tratta di un aggiustamento *ex post* operato in un'ottica *ex ante*.

L'Autorità ha invece applicato la stessa metodologia applicata per i precedenti esercizi di verifica, e cioè l'esclusione dal computo di aree del bacino APNR con un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro, ed è pervenuta ad una stima di tale beneficio in 30mila euro.

Presenza diffusa sul territorio

Il beneficio indiretto “Presenza diffusa sul territorio” intercetta il vantaggio economico derivante a Telecom Italia dal fatto che si trova a servire clienti che sono inizialmente in aree non remunerative, ma che potrebbero trasferirsi in aree remunerative e scegliere di rimanere con Telecom Italia, anziché con altro operatore di linea fissa, perché sono stati già clienti di Telecom Italia (il cosiddetto: *first mover advantage*).

Non risulta del tutto chiaro dalla Delibera 88/18/CIR cosa abbia proposto il revisore e cosa abbia deliberato l'Autorità ai fini di quantificare questo Beneficio Indiretto. La relazione del revisore per il 2009 recita quanto segue (Capitolo 9.5 a pagina 61 e nota 47 a piè di pagina 62):

“A tal riguardo si osserva come, nella Delibera 100/14/CIR redatta a conclusione del processo di consultazione pubblica circa gli esiti della revisione del CNSU 2007 (vedi Sezione 2), AGCOM ritenga che la posizione da first mover derivante dalla “presenza diffusa” sul territorio da parte di Telecom Italia determini in ultima istanza (almeno per l'anno in oggetto) un vantaggio di natura economica riconducibile alla vendita di servizi di telecomunicazione addizionali non soggetti ad obblighi di servizio universale (ad esempio ADSL). AGCOM conclude che la quantificazione di tali benefici indiretti si debba realizzare mediante intercettazione del costo netto associato a quelle aree del bacino APNR rimosse a fronte dell'aggiornamento del bacino stesso secondo i criteri normativi vigenti (vedi Sezione 6.1), ovvero aree potenzialmente non remunerative in cui Telecom Italia disloca apparati necessari alla fornitura di servizi innovativi (relativamente all'anno in esame), quali gli apparati DSLAM per l'accesso a banda larga”.

Qualora il costo netto complessivo delle aree escluse dal bacino APNR risultasse positivo a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo (aree globalmente in perdita), apparrebbe ragionevole assumere che nell'anno in esame Telecom Italia non godesse di alcun vantaggio derivante dalla sua condizione di first mover in tali aree (benefici indiretti di presenza diffusa pari a zero). Tale scenario viene specificamente riscontrato per l'anno 2009”.

Quindi, la quantificazione di questo beneficio indiretto viene operata, per gli anni 2008 e 2009, tramite la quantificazione del Costo Netto di quelle aree che sono state escluse nell'anno in corso dal bacino a fronte dell'aggiornamento dei parametri tecnici individuati dal quadro normativo, ammesso che tale costo netto sia complessivamente negativo. Quantificato in 0,24 mln € per il 2008 ed azzerato per il 2009.

Informazioni sui clienti

Per gli anni 2008 e 2009 tale beneficio è stato valutato dal revisore essere pari a zero, in quanto le informazioni sui clienti sono state rese disponibili anche agli altri operatori in seguito alla fusione Telecom Italia - Seat Pagine Bianche.

L'Autorità ha avallato questo approccio.

2.3 Disposizioni relative alla definizione del Parco Impianti USO

Il "Parco impianti USO" è definito come l'insieme di PTP che un operatore incaricato efficiente mantiene sul territorio per soddisfare gli obblighi definiti dalla Delibera 290/01/CONS, come modificata dalla Delibera 16/04/CIR e dalla Delibera 31/10/CONS e cioè il fattuale dell'analisi.³

Gli articoli 1 e 2 della Delibera 290/01/CONS hanno definito negli anni il numero (e le caratteristiche) delle postazioni di telefonia pubblica che Telecom Italia avrebbe dovuto offrire per soddisfare l'obbligo di fornitura del Servizio Universale di telefonia pubblica.

Di seguito si riporta il disposto dell'art. 1:

"Art. 1

(Criteri quantitativi di distribuzione territoriale delle postazioni telefoniche pubbliche)

1. *Fatte salve le disposizioni speciali previste dalla normativa vigente, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche, in grado di soddisfare le ragionevoli esigenze dell'utenza, che è messo a disposizione dalla società incaricata di fornire il servizio universale sul territorio nazionale (nel seguito società incaricata) è determinato come segue:*
 - a) *Per le unità territoriali con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche (PTP) è pari a:*
 - 1) *1 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati sede di comune, arrotondato per eccesso;*
 - 2) *1 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati differenti dalla sede di comune, e con popolazione superiore ai 200 abitanti, arrotondato per eccesso.*
 - b) *Per le unità territoriali con popolazione superiore a 10.000 abitanti ed inferiore a 100.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche (PTP) è pari a:*
 - 1) *2 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati, arrotondato per eccesso.*
 - c) *Per le unità territoriali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, il numero minimo di postazioni telefoniche pubbliche è pari a:*
 - 1) *3 PTP ogni 1000 abitanti per i centri abitati ed i nuclei abitati, arrotondato per eccesso;*

L'articolo 1, sopra riportato, definisce i cosiddetti criteri quantitativi. L'articolo 2, di seguito riportato, definisce invece i cosiddetti criteri qualitativi.

"Art. 2

(Criteri qualitativi di distribuzione territoriale delle postazioni telefoniche pubbliche)

1. *La società incaricata determina l'effettiva dislocazione delle postazioni secondo le indicazioni riportate nei commi seguenti.*

³ Le PTP ubicate nelle aree appartenenti al bacino di aree potenzialmente non profittevoli sono prese in considerazione nel calcolo del costo netto della fonia vocale (si veda Capitolo 4).

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

2. Fermo restando quanto disposto dall'art. 1, nei luoghi di seguito indicati è presente almeno una postazione di telefonia pubblica:
 - a) ospedali e strutture sanitarie equivalenti, con almeno 10 posti letto;
 - b) carceri;
 - c) caserme, con almeno 50 occupanti stabili.
3. Per la pianificazione relativa all'installazione di nuove postazioni di telefonia pubblica ovvero alla dismissione delle postazioni esistenti, si considerano, in relazione a quanto disposto al precedente art.1, le esigenze di fornitura del servizio di telefonia pubblica nei seguenti luoghi di interesse:
 - a) luoghi di lavoro nei quali, per motivi di sicurezza, è proibito l'uso del telefono mobile;
 - b) uffici della Pubblica Amministrazione aperti al pubblico;
 - c) scuole;
 - d) stazioni ferroviarie, stazioni autotranviarie, aeroporti, porti;
 - e) luoghi di culto;
 - f) mercati comunali e rionali;
 - g) centri commerciali;
 - h) centri ricreativi e sociali;
 - i) centri sportivi;
 - l) i luoghi di cui al precedente comma 2, lettere a) e c) di dimensioni inferiori ai valori ivi indicati.
4. L'installazione di postazioni telefoniche pubbliche nei rifugi di montagna avviene d'intesa con le amministrazioni interessate, in conformità alle disposizioni di legge.”

Successivamente, a seguito dell'approvazione della Delibera 16/04/CIR, sono stati adottati i seguenti cambiamenti:

- a) l'inclusione delle PTP in “concentrazioni”: nella definizione del Parco Impianti USO per il 2002, Telecom Italia aveva escluso dal computo, e quindi dal Parco Impianti USO, le PTP ubicate in “concentrazioni”⁴; il revisore all'epoca ha ritenuto opportuno non attribuire a queste PTP tale *status* speciale originariamente accordato nel modello di Telecom Italia. “Tuttavia, date le differenze tra postazioni telefoniche stradali e non, il revisore ha ritenuto ragionevole considerare in maniera diversa le concentrazioni stradali da quelle non stradali:
 - le PTP in concentrazioni stradali sono considerate singolarmente; mentre
 - le PTP in concentrazioni non stradali sono da considerare in aggregato per singolo sito, in maniera tale da assicurare una distribuzione territoriale sufficientemente dispersa delle PTP che costituiscono il parco impianti USO”⁵;
- b) per le unità territoriali con meno di 10.000 abitanti, l'applicazione dei criteri della Delibera 290/01/CONS alla popolazione complessiva del Comune, senza distinguere le unità territoriali sede di Comune dalle unità che non sono sede di Comune;
- c) per ciascuna unità territoriale nella quale il numero di impianti installati è superiore al numero previsto dai criteri della Delibera 290/01/CONS, l'inclusione del sottoinsieme delle

⁴ Le concentrazioni sono definite dal marketing della telefonia pubblica di Telecom Italia come appartenenti a tre tipi:

- a) Le concentrazioni nazionali che contengono singoli e/o gruppi di impianti collocati in siti di proprietà di aziende o catene presenti a livello nazionale (Ente Ferrovie dello Stato, Banca d'Italia, eccetera).
- b) Le concentrazioni a carattere locale che contengono gruppi di impianti riferibili ad uno specifico sito con un numero di impianti non inferiore a 5 o con un fatturato annuo non inferiore a circa 25.000 euro oppure singoli e/o gruppi di impianti distribuiti su più siti nell'ambito provinciale/regionale, ma riferibili ad un unico ente centrale (centri commerciali, ospedali, eccetera).
- c) I posti telefonici pubblici sociali costituiti da impianti installati in locali, di proprietà o in locazione di Telecom Italia, presidiati da dipendenti della società.

⁵ Estratto da relazione del revisore relativa alla valutazione del Costo Netto per il 2002, allegata alla Delibera 16/14/CIR)

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

PTP relativamente più profittevoli installate da Telecom Italia, senza distinzione tra PTP stradali, non stradali ed in concentrazione.

Infine, una sostanziale revisione dei criteri volti a definire il Parco Impianti USO si è avuta con la Delibera 31/10/CONS del 4 febbraio 2010, che modifica la Delibera 290/01/CONS. In particolare, ne vengono modificati i seguenti articoli: Art. 1 (attraverso articolo 1 della Delibera 31/10/CONS), Art. 2 (attraverso l'articolo 4 della Delibera 31/10/CONS) e Art.3 (attraverso l'articolo 5 della Delibera 31/10/CONS).

Riportiamo qui di seguito come vengono modificati i criteri quantitativi (Articolo 1) e qualitativi (Articolo 2) della Delibera 290/01/CONS (la modifica dell'Articolo 3 della Delibera 290/01/CONS non è rilevante ai fini di questa relazione).

Modifica dei criteri quantitativi

Il numero complessivo delle postazioni telefoniche pubbliche esistenti alla data di entrata in vigore della presente Delibera, dislocate secondo i criteri quantitativi previsti dall'art. 1 della Delibera 290/01/CONS, può essere progressivamente ridotto dalla Società, nei limiti e secondo le procedure di cui alla presente Delibera.

Il numero massimo di postazioni telefoniche pubbliche rimosse in un anno solare è di n. 30.000 (trentamila) e comprende il numero massimo di n. 10.000 (diecimila) impianti stradali. Il piano annuale di rimozione deve essere suddiviso in non più di quattro lotti.

Modifica dei criteri qualitativi

La Società mantiene in funzione le postazioni telefoniche pubbliche che, alla data di entrata in vigore della presente Delibera, sono dislocate secondo i criteri qualitativi di cui all'art. 2 della Delibera 290/01/CONS e laddove è proibito l'uso del telefono mobile, anche a prescindere da obblighi specifici.

L'obbligo di cui all'art.2, comma 2, lettera c) della Delibera 290/01/CONS non è applicato con riferimento alle strutture militari in cui non vige il divieto di utilizzo dei terminali di telefonia mobile mentre permane in quelle in cui è prevista la schermatura del segnale radiomobile per motivi di sicurezza militare.

In sostanza, il combinato disposto delle delibere che regolano il Parco Impianti USO prevede quanto segue:

- a) L'articolo 1 della Delibera 290/10/CONS, come modificato dalla Delibera 16/04/CIR, definisce per ogni Comune un insieme massimo di PTP da includere nel Parco Impianti USO; in altre parole, se, Comune per Comune, Telecom Italia ha installato PTP in eccesso rispetto a quelle previste da tali criteri, le PTP meno profittevoli (e cioè quelle con il Costo Netto più alto) vengono escluse dal Parco Impianti USO.
- b) Vengono mantenuti i criteri qualitativi dell'articolo 2 della Delibera 290/01/CONS, ad esclusione dell'obbligo di cui all'art.2, comma 2, lettera c) della stessa Delibera (e cioè: "caserme, con almeno 50 occupanti stabili"), e viene introdotto l'obbligo di permanenza delle PTP laddove è proibito l'uso del telefono mobile. Tali criteri definiscono un insieme minimo di PTP da includere nel Parco Impianti USO, in cui sono comprese le PTP nelle "concentrazioni" come sopra definite.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

- c) La Delibera 31/10/CONS prevede che Telecom Italia possa cominciare a dismettere PTP non tenendo conto degli originari obblighi di natura quantitativa, continuando a rispettare gli obblighi di natura qualitativa.

3. Aspetti Metodologici

Il fine di questo capitolo è quello di verificare che la metodologia relativa ai seguenti aspetti del modello di Telecom Italia per l'anno 2010 sia in linea a quanto predisposto dal deliberato dell'Autorità, così come esso è stato riassunto nel capitolo precedente.

- a) Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative (APNR)
- b) Base di costo
- c) Calcolo della quota d'ammortamento
- d) Calcolo del capitale impiegato e del relativo costo
- e) Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze
- f) Definizione del Parco Impianti USO e identificazione degli apparati di telefonia pubblica non remunerativi ammissibili al finanziamento del servizio universale
- g) La quantificazione dei benefici indiretti.

3.1 Bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative

Per il calcolo del Costo Netto del SU dell'anno 2010, Telecom Italia ha utilizzato i dati del Censimento del 2011 al fine di identificare quei Comuni che soddisfano i criteri socioeconomici identificati tramite Delibera 01/08/CIR così come modificata dalla Delibera 65/09/CIR.

Per ottenere un quadro coerente con i dati socioeconomici, anche i dati tecnici sono stati valutati, nel modello Telecom Italia, al 2011.

La seguente tabella identifica granularità del dato (Comune, o Frazione di Comune, o centrale ASL) e fonte dello steso.

N. Criterio	Criteri di cui alla Delibera 01/08/CIR e 65/09/CIR	Granularità	Fonte
1	Altitudine (collina e montagna) diverso da Pianura	Comune	ISTAT
2	Popolazione comuni inferiore a 7.500 abitanti	ASL	Censimento 2011
3	Densità Popolazione (per km quadrato)	ASL	Censimento 2011
4	Reddito imponibile pro capite	Comune	ISTAT 2011 (sito COMUNI Italiani)
5	Media Incidenza clientela affari	ASL	Estrazione Giotto 2011

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

6	Incidenza abitazioni residenziali	Comune	Censimento 2011
7	Lunghezza della rete di distribuzione (Km rete / utenza)	ASL	DCLR 2011
8	Tecnologia PDH	ASL	DWH core 2010
9	Coppie USCENTI	ASL	DCLR 2011

L'identificazione del bacino APNR nel modello di Telecom Italia fa riferimento all'anno 2011, sia per quanto riguarda i dati socioeconomici che quelli tecnici, ad eccezione dei dati di identificazione della tecnologia PDH che hanno come fonte la CoRe 2010. L'alternativa a tale scelta sarebbe stata quella di utilizzare i dati riferibili al Censimento 2001, aggiornati da ISTAT al 2010. Abbiamo richiesto a Telecom Italia di svolgere l'analisi sulla base di dati aggiornati al 2010 e abbiamo ottenuto un bacino simile a quello originariamente calcolato da Telecom Italia e con un costo netto molto simile a quello identificato da Telecom Italia facendo riferimento ai dati del censimento 2011.

Abbiamo ritenuto appropriata la scelta metodologica di Telecom Italia di identificare il bacino di aree APNR sulla base dei dati relativi al Censimento 2011. Ciò in ragione di una maggiore correttezza del dato di input ed eventuale continuità per gli anni successivi, ed un livello di dettaglio delle informazioni maggiore rispetto all'alternativa dei dati Istat 2010.

Abbiamo verificato le fonti dei dati utilizzati per l'identificazione del bacino e la correttezza delle tecniche di calcolo. Abbiamo rilevato le seguenti eccezioni:

- a) La formula relativa al criterio "Lunghezza della rete di distribuzione (Km rete/utenti)" nel modello di Telecom Italia utilizza come input il dato per area e non tale informazione rapportata al numero degli utenti;
- b) Le formule relative ai sette criteri necessari per l'identificazione del bacino, come da Delibera 01/08/CIR, che sono riferibili a valori numerici (e cioè le formule relative a tutti i criteri ad eccezione del criterio che richiede che l'area non sia in Pianura e quello relativo alle tecnologie trasmissive) fanno riferimento a "Minore o uguale" o "Maggiore o uguale" piuttosto che "Minore" o "Maggiore", come richiesto in Delibera;
- c) L'input del campo relativo al criterio delle tecnologie trasmissive è stato rivisto al fine di escludere dal bacino tutte quelle aree che utilizzano DSLAM e/o SDH. Il modello di Telecom Italia prevedeva che un'area venisse considerata servita da tecnologia PDH anche laddove la tecnologia SDH è stata utilizzata nella rete di Telecom Italia per il rimpiazzo di vetusta tecnologia PDH.

La correzione di questi errori comporta una riduzione del bacino di aree APNR da 196 aree a 152 aree ASL. L'impatto di questa modifica è riportato al Capitolo 4.

3.2 Base di costo, quota d'ammortamento, valore netto del capitale e relativo costo

Abbiamo rilevato che per l'anno 2010, in linea con quanto richiesto a riguardo dal deliberato:

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

- a) il modello di Telecom Italia è “a costi storici” per i cespiti della rete di accesso, e “a costi correnti”, predisposti secondo la metodologia *Financial Capital Maintenance*, per i cespiti della rete di trasporto;
- b) il calcolo della quota d’ammortamento è di tipo *straight line*;
- c) il Valore Netto dei cespiti è pari al loro Valore Residuo di bilancio (Net Book Value).

A questo scopo risulta di particolare utilità il fatto che la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia sia predisposta esattamente secondo i criteri qui indicati, e facendo riferimento alle linee guida contenute nella Delibera 399/02/CONS, anche in questo caso in linea con quanto richiesto a proposito dal deliberato sul Servizio Universale. Inoltre, tale Contabilità Regolatoria è stata oggetto di revisione e quindi offre una solida base di calcolo.

Abbiamo pertanto verificato che il modello di Telecom Italia per il calcolo del costo netto per il 2010 avesse come punto di partenza la Contabilità Regolatoria del 2010 (si veda Capitoli 4 e 5).

Abbiamo inoltre verificato che il costo del capitale per ogni cespito venga calcolato moltiplicando il Valore Netto degli stessi per il tasso di remunerazione del capitale del 10,2 per cento.

3.3 Trattamento delle minusvalenze e sopravvenienze

Nel modello di Telecom Italia per l’anno 2010, una parte dei costi per minusvalenze sopravvenienze è allocata tra i costi della TP e della FV.

Abbiamo pertanto escluso minusvalenze e sopravvenienze attive e passive dal calcolo del costo netto USO 2010. I risultati sono riportati nei capitoli relativi a FV e TP.

3.4 Quantificazione dei benefici indiretti

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione dei benefici indiretti, e le nostre osservazioni a riguardo, sono di seguito indicate separatamente per ogni categoria degli stessi.

Le questioni di natura più tecnica, insieme alla quantificazione per l’anno 2010, sono state esaminate nel Capitolo 7 di questa relazione.

Fedeltà al marchio

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto “Fedeltà al marchio” è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

Valore pubblicitario da mailing

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto “Valore pubblicitario da mailing” è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto “Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica” è in linea con quanto previsto dal deliberato come riassunto nel Capitolo precedente.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Ciclo di vita

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto “Ciclo di Vita” non è in linea con quanto previsto dal deliberato, in quanto il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio.

Presenza diffusa sul territorio

La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la quantificazione del beneficio indiretto “Presenza diffusa sul territorio” non è in linea con quanto previsto dal deliberato, in quanto il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio.

Informazioni sui clienti

Il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio in linea con quanto deliberato dall’Autorità nei precedenti esercizi di verifica.

3.5 Sintesi

In sintesi, la metodologia adottata nel modello Telecom Italia per il 2010 è in linea a quanto disposto dal quadro regolamentare, fatte salve le eccezioni riportate in questo capitolo e nei capitoli seguenti.

4. Fonia Vocale

Telecom Italia ha presentato una stima del costo netto della fornitura del servizio di fonia vocale agli utenti appartenenti al bacino di APNR pari a 2,7 milioni di euro (2.741.200 euro), al lordo dei corrispondenti benefici indiretti.

Tale stima è il risultato di un modello complesso che svolge le procedure di calcolo necessarie per la quantificazione del costo netto, sulla base della metodologia generale descritta nella sezione precedente.

Sulla base dell'attività di verifica del modello di Telecom Italia per la stima del costo netto della Fonia Vocale, BDO è pervenuta alle seguenti conclusioni generali:

- (a) Il modello di Telecom Italia preposto al calcolo del costo netto per l'anno 2010 è stato riconciliato con i dati della Contabilità Regolatoria relativi all'anno 2010.
- (b) Le procedure di calcolo di cui si compone il modello di Telecom Italia sono generalmente in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per il calcolo del costo netto relativo agli obblighi del servizio universale della fonia vocale.
- (c) Abbiamo individuato specifici casi in cui riteniamo che le tecniche di calcolo e/o i dati di input debbano essere modificati.

In questo capitolo descriviamo prima di tutto gli elementi di costo e ricavo utilizzati nel modello di Telecom Italia. Di seguito presentiamo i cambiamenti da noi apportati.

4.1 Il modello di Telecom Italia

Aree Potenzialmente Non Remunerative

Si veda capitolo precedente.

Descrizione delle voci di costo

La metodologia di costo prescritta per il calcolo del costo netto del Servizio Universale per l'anno 2010 richiede l'utilizzo di costi storici. Come indicato nel Capitolo sulla Metodologia, ciò a sua volta richiede la riconciliazione della base di costo, sulla quale viene calcolato il Costo Netto del Servizio Universale, alle corrispondenti Entità della Contabilità Regolatoria.⁶

Questo procedimento consente di assicurare la tracciabilità dei costi che Telecom Italia ritiene di aver sostenuto come fornitrice del Servizio Universale nel fattuale (e di quelli che avrebbe sostenuto nell'ipotesi contro-fattuale).

Le informazioni utilizzate da Telecom Italia per determinare le categorie di costi che alimentano il calcolo del costo netto della Fonia Vocale sono riportate in un file excel.

Tale file si alimenta con i dati della contabilità regolatoria suddivisi ed analizzati per singola natura:

⁶ La Contabilità Regolatoria di Telecom Italia per il 2010 è stata certificata da una Società di revisione incaricata da Agcom: la contabilità regolatoria è riconciliata con i dati del bilancio civilistico di Telecom Italia, che a sua volta è certificato da altra Società di revisione.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

- a) Ammortamenti, Personale, Costi Esterni ed Altri, Quote da Riversare, ADJ CCA, per quanto riguarda la parte in Conto Economico; e
- b) Materiali, Immateriali, ADJ Patrimoniale per quanto riguarda la parte in Stato Patrimoniale.

Tutte le nature sono quadrate a totale con il Conto Economico e Stato Patrimoniale del Book di Contabilità Regulatoria dell'anno 2010 (con l'eccezione dei Costi di Interconnessione, vedi di seguito).

In particolare, in tale file le voci di costo e di capitale di contabilità regulatoria sono scomposte in tante Entità Regolatorie, che costituiscono i centri di costo nei quali confluiscono i costi e il capitale impiegato a seguito del processo di attribuzione dei costi e del capitale ai servizi rientranti nei mercati regolamentati e nelle altre attività.

Le Entità Regolatorie sono poi scomposte nella loro componenti di base per essere attribuite ai cosiddetti "Conti USO", che confluiscono nel calcolo del costo netto della Fonia Vocale.

La categoria dei "Costi di interconnessione altre" è calcolata sulla base del costo per minuto, come da Contabilità Regulatoria, dei vari Elementi di Rete che compongono i prodotti di Interconnessione moltiplicati per i corrispondenti Routing Factors.

La seguente tabella indica quali sono, nel modello di Telecom Italia, le categorie di costo che compongono il Costo Netto della Fonia Vocale, distinguendo tra: Costi Operativi, Costi di Ammortamento, Costi della Gestione Commerciale, Costi degli impianti della TP, Costo del Capitale Medio.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Tabella 4.1: Voci di costo incluse nel calcolo del costo netto della fonia vocale

Tipologie di costo	Categorie di costo di cui si compone il CN del SU
Costi operativi	Installazione
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio raccordo d'abbonato
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio rete distribuzione
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio centrale SL
Costi operativi	Manutenzione ed esercizio rete trasmissiva
Costi operativi	Costi di alimentazione e condizionamento SL
Costi operativi	Costi di gestione ed ammortamento Immobili
Costi operativi	Costi di interconnessione altre
Costi operativi	Quote da riversare suddivise per categorie di traffico
Ammortamenti	Ammortamenti raccordo d'abbonato
Ammortamenti	Ammortamento centrali SL
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Apparati
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti Aerea
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori
Ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione
Ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva - (tratta SL-SGU)
Ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva - (tratta SL-SGU)
Ammortamenti	Ammortamento impianti di alimentazione e condizionamento
Ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva - (tratta UCR-SL)
Ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva - (tratta UCR-SL)
Costi degli impianti TP nelle aree APNR	Costi della telefonia pubblica TP
Costo del capitale medio	Costo del capitale per classe cespiti
Costi di gestione commerciale	Costi di gestione commerciale

Fonte: BDO

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Al fine di allocare i costi sostenuti “a network” alle 196 aree SL che costituiscono il bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative, e di riconciliare tale calcolo con la Contabilità Regolatoria, il modello di Telecom Italia procede secondo i seguenti passaggi logici:

- a) Per i Mercati rilevanti tra quelli di cui si compone la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia del 2010, il Totale dei Costi viene suddiviso nelle categorie che compongono il costo netto del Servizio Universale (si veda tabella di sopra) e in una categoria residuale (“Partite di Raccordo CE”), che viene esclusa dal computo per garantire comunque la riconciliazione dei costi con la contabilità regolatoria.
- b) Il totale per categoria di costo viene quindi allocato alla totalità delle Aree SL di cui si compone la rete di Telecom Italia sulla base di singoli driver. Il costo netto del Servizio Universale è quindi stimato come la somma del costo netto delle singole aree SL appartenenti al bacino delle 196 aree potenzialmente non remunerative, sia esso positivo (area effettivamente in perdita) o negativo (area effettivamente profittevole).

Per quanto riguarda il primo passaggio logico, la seguente tabella sintetizza a quali dei Mercati di cui si compone la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia fa riferimento ciascuna delle categorie di costo di cui si compone il costo netto del SU.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Tabella 4.2: Tabella costi conti USO della fonia vocale suddivisi per mercati della contabilità regolatoria 2010

CONTO USO	Importo core	Mercato 11	Mercati 8&9&10	WLR	MERCATI RETAIL	RESIDUALI RETAIL	di cui TELEFONIA PUBBLICA	RESIDUALI WHOLESALE	RESIDUALI ALTRE ATTIVITA'
Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo abbonato	913.820.869	691.683.229	438.063	5.274.647	89.325.949	496.618	(493.560)	-	127.095.924
Costi di installazione	358.833.160	312.233.223	2.866.664	-	-	-	-	6.258.922	37.474.351
Costi di manutenzione rete di distribuzione	118.577.244	118.577.244	-	-	-	-	-	-	-
Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL	123.220.833	29.472.647	29.770.634	2.949.024	58.504.368	451.801	(451.801)	2.070.172	453.988
Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva	15.866.979	-	15.866.979	-	-	-	-	-	-
Costi di alimentazione e condizionamento SL	140.538.637	96.049.977	38.008.512	-	-	-	-	6.480.148	-
Costi gestione ed Ammortamento Immobili	196.641.054	125.447.199	64.358.156	-	-	-	-	1.949.374	4.886.325
Ammortamenti raccordo abbonato	215.814.811	215.814.811	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti centrale SL	52.536.776	136.625	8.565.374	3.879.807	39.954.970	308.553	(308.553)	-	-
Ammortamenti rete di distribuzione - Apparati	17.890.035	15.884.833	-	-	-	-	-	-	2.005.201
Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti Aerea	69.665.415	69.665.415	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti alimentazione e condizionamento	30.304.758	19.766.118	9.155.175	-	-	-	-	1.383.465	-
Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori	12.112.973	12.112.973	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione	451.744.024	451.744.024	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	11.516.873	-	11.423.516	-	-	-	-	-	93.357
Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	18.001.844	-	18.001.844	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	12.001.579	-	12.001.579	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	5.231.834	-	5.231.834	-	-	-	-	-	-
Costi di gestione commerciale - AFFARI	363.418.084	-	267.443	-	198.168.865	2.893.771	-	-	162.088.005
Costi di gestione commerciale - OLO	219.559.137	23.851.898	5.458.499	7.886.942	129.450.367	42.549.530	(115.561)	8.562.789	1.914.673
Costi di gestione commerciale - RESIDENZIALE	405.105.729	-	255.938	-	339.245.816	16.078.962	(239.183)	-	49.764.197
Quote da riversare	744.293.485	-	-	-	726.764.264	17.529.221	-	-	-
PARTITE DI RACCORDO CE	4.692.255.828	53.369.113	681.293.871	5.877.502	388.521.497	1.562.992.386	(49.704.685)	104.917.006	1.944.989.137
Totale costi core esclusi quelli allocati sui mercati 12 e 13&14	9.188.951.961	2.235.809.329	902.964.081	25.867.922	1.969.936.095	1.643.300.841	(51.313.341)	131.621.877	2.330.765.157
Costo del capitale per classe cespiti	598.216.608	522.158.170	56.412.941	783.627	14.677.118	113.344	(113.344)	1.383.554	2.801.197

La Tabella può essere letta come segue:

per ciascun Mercato (cioè per ciascuna colonna della tabella di cui sopra), il totale afferente a Telecom Italia, che è a sua volta riconciliabile con la Contabilità Regolatoria, viene suddiviso nelle singole voci di costo che compongono il SU e la componente residuale (c.d. PARTITE DI RACCORDO CE);

per ciascuna voce di costo (cioè per ciascuna riga della tabella di cui sopra), il totale afferente a Telecom Italia risulta suddiviso per singoli Mercati, siano essi all'ingrosso o al dettaglio.

La compilazione di questa Tabella permette la riconciliazione dei costi e del capitale impiegato dei conti USO con la Contabilità Regolatoria di Telecom Italia. In un calcolo a Costi Storici ciò costituisce un aspetto fondamentale, in quanto assicura la tracciabilità dei costi di cui si richiede il rimborso.

Al fine di individuare i conti USO, Telecom Italia ha analizzato le entità regolatorie che alimentano i costi e il capitale impiegato dei servizi rientranti nei mercati regolamentati e non regolamentati della contabilità regolatoria 2010 fino all'ER_COMPONENTE_ATTIVITA, che rappresenta l'elemento primario per l'individuazione della natura del conto USO. Dall'analisi effettuata risulta che Telecom Italia ha escluso dal perimetro di determinazione dei costi della fonia vocale tutti i costi, compreso il costo del capitale impiegato, che in contabilità regolatoria alimentano i servizi rientranti nel mercato 12, relativo al servizio BISTREAM, e nei mercati 13&14, relativi ai servizi CD WHOLESALE, CIRCUITI PARZIALI, FLUSSI DI INTERCONNESSIONE E TERMINATING.

In merito ai costi della contabilità regolatoria che concorrono alla determinazione dei conti uso della FV abbiamo effettuato un'analisi dei costi e del capitale impiegato per ciascun mercato e verificato l'eventuale presenza di voci di costo e di capitale impiegato non evitabile. I risultati del lavoro svolto sono riportati nella riga "Eliminazione dei costi non evitabili, compresi i costi di struttura e delle minusvalenze/sopravvenienze" della tabella 4.4.

Per quanto riguarda il secondo passaggio logico, e cioè l'allocazione del Totale Evitabile di ciascuna componente di costo (vale a dire il totale di ciascuna riga della Tabella di cui sopra) alla totalità delle Aree SL di cui si compone la rete di Telecom Italia, essa è implementata sulla base di singoli driver e regole allocative.

Descrizione delle voci di ricavo

La seguente tabella indica quali sono, nel modello di Telecom Italia, le categorie di ricavo che compongono il Costo Netto della Fonia Vocale, distinguendo tra: Ricavi da traffico uscente, Ricavi da traffico entrante, Ricavi da traffico di sostituzione (con segno negativo), Ricavi da canone e contributi, Ricavi da interconnessione, Ricavi per servizi telefonici supplementari, Ricavi da Postazioni di Telefonia Pubblica.

Tabella 4.3: Voci di ricavo incluse nel calcolo del costo netto della fonia vocale per il 2010

Tipologie di ricavo	Categorie di ricavo di cui si compone il CN del SU
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico fisso mobile residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico locale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico nazionale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico internazionale residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico fisso mobile non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico locale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico nazionale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico internazionale non residenziale
Ricavi da traffico uscente	Ricavi da traffico non geografico
Ricavi da traffico entrante	Ricavi da traffico entrante
Ricavi da traffico di sostituzione	Ricavi da traffico uscente di sostituzione (con segno negativo)
Ricavi da traffico di sostituzione	Ricavi da traffico entrante di sostituzione (con segno negativo)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi WLR
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (POTS residenziale)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA residenziale)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (POTS affari)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN BRA affari)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da canone (ISDN PRA)
Ricavi da canoni e contributi	Ricavi da contributi per l'attivazione
Ricavi da interconnessione	Ricavi da interconnessione
Ricavi per servizi telefonici supplementari	Ricavi per servizi telefonici supplementari
Ricavi PTP	Ricavi PTP

Fonte: BDO

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Il cambiamento della metodologia dettato dalla Delibera 01/08/CIR non inficia la metodologia di calcolo ed allocazione dei ricavi, in quanto i ricavi sono partite correnti per definizione. Anche per questi è prevista, in continuità con gli anni precedenti, la riconciliazione con la Contabilità Regolatoria.

Essi vengono allocati su ciascuna area di cui si compone la rete di Telecom Italia sulla base di dati puntuali di traffico.

4.2 Modifiche alle procedure di calcolo dei costi

Descriviamo i cambiamenti apportati alle procedure di calcolo dei costi secondo i seguenti passaggi:

- a) Modifiche al bacino APNR.
- b) Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze, attive e passive.
- c) Modifiche del calcolo della quota da escludere per ciascun Mercato rilevante, in quanto considerata non evitabile nel controfattuale di questo esercizio (compresa l'eliminazione dei Costi di Struttura).
- d) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti, e del costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti in Trincea/Tubazione.
- e) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti, e del costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti Aerea.
- f) Modifiche ai driver allocativi degli Ammortamenti, e del costo capitale, dei Portanti della rete trasmissiva (tratta SL-SGU).
- g) Eliminazione dei Costi di interconnessione altre (APR) da attribuire al calcolo del Servizio Universale.
- h) Esclusione dal computo delle aree con un costo netto positivo (e quindi in perdita) inferiore a 2.500 euro (per tener conto del beneficio indiretto Ciclo di Vita).

L'impatto di questi cambiamenti sulla stima del CN della FV per il 2010 viene riportato nella tabella finale di questa sezione.

Modifiche del bacino APNR

Abbiamo corretto i criteri di determinazione del bacino APNR, come indicato nel capitolo relativo alla metodologia e siamo pervenuti ad un bacino di Aree SL Potenzialmente Non Remunerative (bacino APNR) che si compone di 152 ASL, un sottoinsieme delle 196 ASL originariamente identificate nel modello di Telecom Italia.

L'impatto di questo cambiamento è stato valutato separatamente alle modifiche apportate alle singole voci di costo e ricavo come indicato nelle sezioni seguenti. In altre parole, l'impatto delle singole modifiche è stato valutato "a parità di bacino", e cioè sulle 196 APNR originariamente incluse nel bacino del modello di Telecom Italia.

L'impatto del cambiamento del bacino è stato quindi valutato tramite la stima della variazione del Costo Netto "post-modifiche" causata dalla selezione delle APNR del nuovo bacino invece che del bacino originario.

Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze attive e passive

Come indicato nel Capitolo relativo alla metodologia, tali partite contabili vanno escluse dal computo del costo netto del Servizio Universale.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di fornire i dati relativi a tali voci di costo e, una volta verificata la congruità con la Contabilità Regulatoria, le abbiamo escluse dalle voci di costo (e ricavo) che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Costi di struttura da escludere

Telecom Italia ha espunto solo alcune tipologie di costi di struttura dalla base conti uso.

In contabilità regolatoria, i costi di struttura sono isolati in due entità regolatorie l'ER037 Costi di struttura Corporate e l'ER038 Costi di struttura Wireline, che accolgono rispettivamente i costi comuni relativi alle funzioni aziendali Bilancio, Legale, Fiscalità, HR, ecc. e i costi relativi principalmente alla gestione degli spazi non connessi specificamente all'attività di telecomunicazioni (magazzini, archivi, depositi, alloggi, centri di formazione).

Telecom Italia, a seguito della nostra richiesta di stimare l'effetto complessivo dell'imputazione dei costi di struttura sul costo netto della FV, ha predisposto un report ad hoc che traccia: il valore e la natura dei conti regolatori allocati sulle ER di partenza, i ribaltamenti dei costi di struttura (ER037 e ER038) fino alle componenti della Fonia Vocale, la quota di costo e patrimonio dei suddetti costi di struttura che arriva sulle componenti della base dati contabile FV.

Evidenziamo che nel report predisposto da Telecom Italia, il costo del personale è stato separato da tutti gli altri costi (per lo più costi esterni), in quanto tale costo è stato ritenuto "evitabile" mentre gli altri costi sono stati considerati "non evitabili".

L'evitabilità del costo del personale di struttura, secondo Telecom Italia, è connaturata al carattere essenziale dell'attività svolta da tali risorse quali: predisposizione delle buste paga, gestione delle presenze, assenze, malattia, di definizione delle condizioni contrattuali con i fornitori esterni, etc., etc. L'eventuale assenza di tali risorse di struttura determinerebbe infatti la necessità di ricorrere ad un fornitore esterno (ad esempio società di servizi per gestione del personale, per gestione dei dati contabili, etc.) il cui costo "variabile" diventerebbe evitabile in quanto strettamente necessario alla gestione della "società dell'USO" (immaginandola separata dal resto dell'azienda).

Sulla base dei dati predisposti da Telecom Italia, abbiamo calcolato l'incidenza dei costi di struttura sulle componenti della base dati contabile FV e li abbiamo esclusi dalle voci di costo che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

Modifiche ai driver allocativi

Abbiamo ritenuto opportuno modificare i driver allocativi delle seguenti voci di costo:

- a) Ammortamenti, e costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti in Trincea/Tubazione.
- b) Ammortamenti, e costo capitale, della rete di distribuzione - Portanti Aerea.
- c) Ammortamenti, e costo capitale, dei Portanti della rete trasmissiva (tratta SL-SGU).

Per i Portanti della Rete di Distribuzione (prime due categorie della lista di cui sopra), il driver originariamente utilizzato è il valore di sostituzione della rete di distribuzione ottenuto moltiplicando

consistenze (chilometri tracciato suddiviso in due categorie: trincee/tubazioni e palificazioni) per corrispondente prezzo unitario per geo-tipo, come mutuato dal modello LRIC sviluppato per Agcom per il 2010.

Riteniamo non adeguato tale driver in quanto la voce di costo da allocare, e cioè il costo delle Portanti (come da Contabilità Regolatoria), è fondamentalmente correlato alla lunghezza degli stessi (in quanto i costi di posa predominano sui costi del cavo) e non risente della densità di popolazione, che determina il geo-tipo a cui appartiene l'area, che a sua volta determina il prezzo unitario del cavo posato.

Abbiamo pertanto utilizzato come driver la lunghezza del tracciato per aerea ASL, differenziando tra tracciato in Trincea/Tubazione e tracciato in Palificazione (Aerea).

Per i Portanti della Rete trasmissiva (terza categoria della lista di cui sopra), il driver originariamente utilizzato dà un peso relativo alla lunghezza media dei Flussi di fonia in PDH, differenziando tra aree appartenenti al bacino APNR e media nazionale.

Il driver di allocazione di queste categorie di costo nella Contabilità Regolatoria dipende, tra gli altri fattori, dal rapporto tra Lunghezza media dei Flussi di fonia in PDH e Lunghezza media di tutti i flussi in PDH.

Abbiamo pertanto ritenuto opportuno adeguare il driver di allocazione utilizzato nel modello USO a quello utilizzato in CoRe, e quindi facendo riferimento al rapporto tra Lunghezza media dei Flussi di fonia in PDH del bacino e Lunghezza media di tutti i flussi in PDH a livello nazionale.

Modifiche al calcolo dei Costi di interconnessione altre (APR) da attribuire al calcolo del SU

I Costi di interconnessione sono calcolati nel modello di Telecom Italia sulla base della catena impiantistica che copre tutto il network di Telecom Italia fino ai punti di interconnessione che sono più a monte nella gerarchia della rete (SGT).

Quota parte di tali costi sono stati allocati al bacino di APNR sulla base del traffico da questi generato.

Trattandosi di elementi di rete che si trovano nella gerarchia più alta della rete commutata, abbiamo ritenuto tali costi non evitabili.

Abbiamo incluso nel computo del CN del SU solamente i costi (di ammortamento e costo del capitale) del segmento SL-SGU, già inclusi nel modello del SU, calcolati sulla base del modello allocativo dei costi trasmissivi della CoRe e la cui attribuzione al bacino APNR è stata modificata come indicato nella sezione precedente.

Pertanto, i Costi di Interconnessione altre (APR) come calcolati nel modello originale di Telecom Italia sono stati esclusi da computo.

Esclusione delle aree con costo netto positivo inferiore a 2.500 euro

Telecom Italia ha calcolato il costo netto della Fonia Vocale come la somma algebrica del costo netto (sia esso positivo o negativo) di tutte le 196 aree SL appartenenti al bacino APNR.

In altre parole, nel calcolo del costo netto sono state incluse anche quelle aree con un costo netto (positivo, e quindi in perdita) compreso tra 0 e 2.500 euro.

Questo approccio ignora la consuetudine, ormai consolidata negli ultimi anni di calcolo del costo netto del Servizio Universale, di escludere dal calcolo del costo netto del SU le aree con un costo netto positivo tra 0 e 2.500 euro per tener conto, indirettamente, del beneficio indiretto denominato Ciclo di Vita del Cliente (si veda capitolo sui Benefici Indiretti).

BDO considera valida la consuetudine di stimare il beneficio indiretto Ciclo di Vita del Cliente in questa maniera. Abbiamo incluso tale modifica nel capitolo relativo ai Benefici Indiretti.

4.3 Modifiche alle procedure di calcolo dei ricavi

I cambiamenti apportati alle procedure di calcolo dei ricavi sono i seguenti:

- a) Inserimento delle Perdite su crediti
- b) Modifiche dei Ricavi da interconnessione
- c) Inserimento dei Ricavi da TD

Inserimento della percentuale di perdite su crediti

Per i ricavi da traffico uscente Telecom Italia non ha considerato l'abbattimento della percentuale delle perdite su crediti del 3 per cento, calcolato sulla base di dati puntuali della Contabilità Regolatoria.

La correzione di tale errore determina una riduzione dei ricavi mancati e quindi un incremento del Costo netto per la Fonia vocale.

Modifiche dei Ricavi da Interconnessione

Le modifiche apportate al calcolo dei Ricavi da interconnessione rientrano nelle seguenti due categorie.

- a) Inserimento di tutte le categorie dei Ricavi da Interconnessione connesse alla Raccolta, alla Terminazione e al Transito, e non solo quelle relative a Raccolta e Terminazione sul singolo SGU.
- b) Modifica dei driver di allocazione utilizzati nel modello: sulla base dei Minuti di traffico per i Ricavi da Interconnessione da Terminazione e base utenti WLR per i Ricavi da Interconnessione da Raccolta.

Inserimento dei ricavi da Trasmissione Dati

Questa categoria di ricavi era stata originariamente esclusa dal computo del modello del Servizio Universale per la Fonia Vocale, in quanto non erano stati inclusi i corrispondenti costi.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di fornire i dati volti alla quantificazione di questi ricavi in linea con la metodologia adottata, e approvata dall'Autorità, per il CN del SU del 2009.

4.4 Risultati

La seguente tabella fornisce la stima del costo netto della telefonia vocale implementando i cambiamenti descritti in questo capitolo.

L'impatto dei singoli cambiamenti viene riportato a parità di bacino iniziale (196 APNR); l'impatto della modifica del bacino APNR (da 196 a 152 aree ASL) viene riportato come successivo ai singoli

cambiamenti. L'impatto dell'esclusione delle singole aree con un Costo Netto da 0 a 2.500 euro viene infine operato come ultimo passaggio.

Tabella 4.4: Stima BDO del costo netto della fonia vocale per il 2010 (dati in € 000)

€ 000	Costi netti FV
Stima Telecom Italia dei costi (su 196 APNR)	22.269
Eliminazione dei costi non evitabili, compresi i costi di struttura e delle minusvalenze/sopravvenienze	(259)
Modifiche ai driver allocativi	2
Eliminazione dei costi di interconnessione altre (APR)	(1.700)
Risalita TP - costi	(86)
Modifica del bacino APNR - impatto sui costi	(4.600)
Stima finale dei costi (su 152 APNR)	15.700
Stima Telecom Italia dei ricavi (su 196 APNR)	19.528
Inserimento delle perdite su crediti	(142)
Modifiche dei ricavi da interconnessione	194
Inserimento dei Ricavi da Trasmissione Dati	56
Risalita TP - Ricavi	(37)
Modifica del bacino APNR - impatto sui ricavi	(4.600)
Stima finale dei ricavi (su 152 APNR)	15.000
Stima finale del CN della fonia vocale (su 152 APNR)	705

Fonte: BDO

La stima finale del costo netto della fonia vocale per il 2010 è pari a: 704.878 euro.

5. Telefonia Pubblica

Telecom Italia ha presentato una stima del costo netto della fornitura del servizio di telefonia pubblica, al lordo dei corrispondenti benefici indiretti, pari a 20.290.385 euro.

La seguente tabella individua gli importi di costi evitabili e ricavi mancati attribuiti al Parco Impianti USO, la cui differenza è pari, nel modello presentato da Telecom Italia, ai 20,3 milioni di cui sopra.

Tabella 5.1: Costi evitabili e Ricavi mancati nel modello USO di Telecom Italia per la TP

TP	Parco Impianti USO (€ mln)
Costi evitabili	56,5
Ricavi Mancati	36,2
Costo Netto	20,3

Tale costo netto è pari alla somma del costo netto delle singole Postazioni di Telefonia Pubblica (PTP), siano esse in perdita o meno, che appartengono al “Parco Impianti USO” ed ubicate in quelle aree che non appartengono al bacino di Aree Potenzialmente Non Remunerative della fonia vocale.

Concettualmente quindi il modello di Telecom Italia si compone di due elementi: i) l’identificazione delle PTP che compongono il Parco Impianti USO, e ii) il calcolo del costo netto da attribuire a ciascuna di queste PTP.

Sulla base dell’analisi del modello di Telecom Italia per la stima del costo netto della Telefonia Pubblica, BDO è pervenuta alle seguenti conclusioni generali:

- (a) L’identificazione dell’insieme delle PTP considerate ai fini del calcolo del costo netto della telefonia pubblica (Parco Impianti USO) operata da Telecom Italia è il risultato di un approccio che BDO ritiene adeguato ai fini di quantificare il costo netto degli obblighi della fornitura del Servizio Universale così come definiti dalla legislazione vigente, a meno delle modifiche indicate nel seguito.
- (b) Il modello di Telecom Italia preposto al calcolo del costo netto della TP per l’anno 2010 è stato riconciliato con la corrispondente Contabilità Regulatoria di Telecom Italia e le procedure di calcolo di cui si compone tale modello sono generalmente in linea con quanto previsto dalla legislazione vigente per il calcolo del costo netto relativo alle obbligazioni USO della telefonia pubblica. Abbiamo comunque individuato specifici casi in cui riteniamo che le tecniche di calcolo e/o i dati di input debbano essere modificati.

Nelle sezioni seguenti analizziamo innanzitutto la procedura adottata nel modello di Telecom Italia per la definizione del Parco Impianti USO e quindi, una volta definito tale insieme di PTP, analizziamo il modello che permette di valutare il costo netto di ciascuna di tali postazioni, e quindi il costo netto USO per la Telefonia Pubblica.

5.1 Definizione del Parco Impianti USO

Durante l’attività di verifica relativa all’anno 2010, BDO ha verificato, tramite campione, che il Parco Impianti USO sia stato calcolato in maniera coerente con quanto sopra delineato. Per ciascun Comune

del campione preso in considerazione, è stato calcolato, sulla base della popolazione dello stesso, il numero di PTP richiesto come numero massimo da includere nel Parco Impianti USO.

Da questa attività di verifica è emerso che il modello di Telecom Italia calcola correttamente il Parco Impianti USO, ad eccezione dei seguenti due aspetti:

- a) considera le PTP appartenenti a concentrazioni, siano esse stradali o no, come singola unità PTP (cioè le PTP appartenenti a ogni concentrazione vengono considerate congiuntamente come singola PTP).
- b) Ai fini del calcolo del numero di PTP massimo da poter far confluire nel Parco Impianti USO nel rispetto dei criteri quantitativi, Telecom Italia applica in maniera errata la formula di arrotondamento: nella fattispecie Telecom Italia arrotonda per eccesso la popolazione di riferimento, e non il numero di PTP massimo possibile per la popolazione effettiva.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di ricalcolare il Parco Impianti USO considerando l'accorpamento delle PTP appartenenti a concentrazioni solamente per quelle non stradali (come richiesto dal deliberato), e di correggere la formula dell'arrotondamento.

Gli esiti di queste modifiche sono esposti nel proseguo di questo capitolo.

5.2 Il modello di Telecom Italia

Il punto di partenza adottato per la verifica del modello di Telecom Italia per la TP è il Conto Economico (CE) e il Rendiconto del Capitale Impiegato (RdCI) dei seguenti due Sotto-Mercati della Telefonia Pubblica:

- a) Telefonia Pubblica, propriamente detta, compreso nel Conto Economico e Stato Patrimoniale dei "Mercati Residuali ed Altre attività", e cioè la Tabella R&A - CE e la Tabella R&A - RdCI della Contabilità Regolatoria; e
- b) Surcharge TP, compreso nel Conto Economico e Stato Patrimoniale dei Mercati 8, 9 e 10, Tabella 8&9&10.3 e Tabella 8&9&10.11 della Contabilità Regolatoria.

Più precisamente, i passaggi di cui si compone il modello di Telecom Italia sono i seguenti:

- a) A partire dalle Entità Regolatorie (ER), che alimentano i Conti Economici e Rendiconti del Capitale Impiegato di contabilità regolatoria di cui sopra, viene individuata la base costi e ricavi da attribuire a tutti gli impianti di telefonia pubblica installati sul territorio nazionale ai fini del calcolo del Servizio Universale (costi e ricavi attinenti al Parco Impianti Installato) pervenendo in questo modo al Costo Netto del Parco Impianti installato.
- b) Tali costi e ricavi vengono quindi attribuiti a ciascuna PTP e quindi alle PTP appartenenti Parco Impianti USO. La differenza tra il totale dei costi e il totale dei ricavi attribuiti alle PTP appartenenti al Parco Impianti USO (con l'inclusione di quelle Postazioni che non sono in perdita e che quindi contribuiscono a ridurre il Costo Netto) costituisce il Costo Netto della TP.

Le grandezze in commento sono illustrate nella seguente tabella.

Tabella 5.2: Costi evitabili e Ricavi mancati della TP nel modello USO di Telecom Italia

mIn €	Parco Impianti installato	Parco Impianti USO
Costi evitabili	70,0	56,5
Ricavi Mancati	45,1	36,2
Costo Netto	24,9	20,3

Il Costo Netto della TP che secondo il modello di Telecom Italia contribuisce al fondo USO è pari a 20.290.385 euro, e cioè il numero in basso a destra della tabella di cui sopra.

I costi evitabili del Parco Impianti installato

Il totale dei costi evitabili del Parco Impianti installato è pari a: € 69.956.663 (arrotondati in 70 milioni di euro della tabella di sopra).

Il modello di Telecom Italia perviene a tale grandezza tramite i seguenti passaggi.

Tabella 5.3: Costi evitabili della TP del Parco Impianti installato

mIn €	CE della TP	CE della Surcharge TP	Totale (TP + Surcharge)
Costi totali da Conto Economico	61,9*	10,4	72,3
Esclusione del TC Rame totale	-10,8	-4,2	-15,0
Inclusione del TC Rame - parte evitabile	3,6	1,1	4,7
Inclusione del Costo del Capitale			5,4
Inclusione Perdite per furti e ammanchi			1,3
Inclusione Occupazione spazi			3,5
Totale			70,2**
Base costi modello USO 2010			70,0

* In Contabilità regolatoria l'importo per Furti e Ammanchi attribuito direttamente alla TP è pari a circa 300k euro. Il totale mostrato in questa tabella è al netto di questi 300k euro in quanto tali costi sono inclusi nella voce *ad hoc* Perdite per Furti e Ammanchi.

** La base costi del Parco Impianti Installato dovrebbe essere 70,2 milioni di euro, ma nel modello di Telecom Italia sono inclusi 70,0 milioni di euro; la differenza è dovuta ad un errore nell'inserimento dei dati di contabilità regolatoria nella base costi della TP.

Di seguito viene fornita una breve spiegazione della *ratio* sottostante le modifiche che il modello di TELECOM ITALIA effettua al totale dei costi inclusi nei CE della TP e della Surcharge TP ed indicate nella tabella di cui sopra:

- Esclusione del "TC Rame - totale" and inclusione del "TC Rame - parte evitabile": tale modifica è resa necessaria dal fatto che in Conto Economico viene incluso la totalità del costo della rete in rame attribuita alla Telefonia Pubblica, tramite Transfer Charge con il mercato *wholesale* del Rame. In un'ottica di costi evitabili solamente la parte relativa al Raccordo d'Abbonato va imputata al fondo del SU.

- b) Inclusione del Costo del Capitale: il Costo del Capitale non è incluso nel Conto Economico della CoRe, ma va incluso tra i costi da imputare al fondo del SU, come da deliberato.
- c) Inclusione Perdite per furti e ammanchi: l'importo si riferisce ai costi rilevati nei conti N902010006 PERDITE SU CREDITI - TELEFONIA PUBBLICA e N902010106 PERDITE SU CREDITI V. FALLITI - TP, che in contabilità generale sono stati attribuiti con una responsabilità organizzativa (CDP) diversa da quella di Telefonia Pubblica e pertanto non sono stati imputati nella Contabilità Regolatoria 2010 direttamente sul conto economico regolatorio della TP. Ai fini del calcolo del costo netto 2010, l'importo dei due conti è stato inserito all'interno della base dati del costo netto USO della TP 2010.
- d) Inclusione Occupazione spazi: il costo di occupazione spazi delle strutture TP nella Contabilità Regolatoria 2010 è stato registrato nella contabilità generale sul conto N212010024-LOCAZIONI PASSIVE DI TELEFONIA PUBBLICA, ma con una responsabilità organizzativa (CDP) diversa da quella di Telefonia Pubblica e pertanto non è stato allocato nella Contabilità Regolatoria direttamente sul conto economico regolatorio della TP. Ai fini del calcolo del costo netto 2010, la funzione Bilancio ha effettuato una valutazione delle movimentazioni intervenute nell'anno sul conto in oggetto per i principali fornitori di tale servizio e l'importo calcolato è stato inserito all'interno della base dati del costo netto USO della TP 2010.

Le Entità Regolatorie che compongono i totali di cui sopra sono state catalogate nelle categorie di costo riportate nella seguente tabella, al fine di facilitarne l'allocazione alle singole PTP (si veda passaggio logico successivo).

Tabella 5.4: Voci di Costo della Telefonia Pubblica nel modello USO di Telecom Italia per il 2010

Codice Conto	Descrizione conto
TP_A1_1	Ammortamento apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_2	Manutenzione apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_3	Pulizia apparecchi e loro dotazioni
TP_A1_4	Costi annuali energia
TP_A1_5	Costi Esercizio Sistemi Informativi e di Gestione
TP_A1_6	Canone Occupazione Spazi
TP_A1_7	Costi per compensi a gestori
TP_A5_1	Perdite per furti ammanchi*
TP_A5_2	Manutenzione MOI Impianti TP
TP_A5_3	Materiali Impianti
TP_A2_6	Costi di interconnessione
TP_A2_RAME	TC Rete in Rame
TP_A5_4	Ammortamenti attacco d'utente
TP_A3_1	Costo annuo gestione commerciale
TP_A4_1	Costo del Capitale apparecchi e loro dotazioni
TP_A4_4	Costo del Capitale sistemi di gestione
TP_A4_5	Costo Capitale Attacco d'utente

* Include perdite su crediti

Fonte: BDO sulla base del modello di Telecom Italia

I ricavi mancati del Parco Impianti installato

Il totale dei ricavi evitabili del Parco Impianti installato è pari a: € 45.074.404 (arrotondati in 45,1 milioni di euro della tabella di riepilogo).

Il modello di Telecom Italia perviene a tale grandezza tramite i seguenti passaggi.

Tabella 5.5: Ricavi mancati della TP del Parco Impianti installato

mln €	CE della TP	CE della Surcharge TP	Totale (TP + Surcharge)
Ricavi da traffico telefonico	41,6		
Altri ricavi	2,5		
Ricavi totali da Conto Economico	44,1	2,3	46,4
Ricavi da traffico di sostituzione			-1,4
Totale			45,1
Check			45,1

I ricavi che entrano nel calcolo del costo netto della TP si compongono delle seguenti categorie:

- a) I ricavi rilevati nel Conto Economico della TP, che a loro volta si distinguono in Ricavi da Traffico e Ricavi Vari.
 - I Ricavi da Traffico sono rilevati puntualmente per PTP e sono riconciliabili con la CoRe (i compensi ai gestori e le quote da riversare sono rilevati tra i costi della stessa, vedi sopra).
 - Tra i Ricavi vari, Telecom Italia ha incluso nel computo esclusivamente le “Prestazioni prepagate non consumate a scadenza”.
- b) I ricavi rilevati nel Conto Economico della Surcharge TP: quota addizionale minutaria richiesta da Telecom Italia agli operatori interconnessi per il servizio di interconnessione per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica.
- c) Ricavi da traffico di sostituzione (in riduzione). Si ipotizza che il 3,27 per cento dei ricavi da traffico nell'ipotesi controfattuale sono recuperati tramite traffico su rete fissa.

I Ricavi da ricarica non sono stati inclusi nel modello di Telecom Italia, diversamente da quanto fatto negli esercizi di calcolo precedenti. Si tratta dei ricavi di cui al comma 1 dell'articolo 4 della Delibera 01/08/CIR e cioè parte di quei ricavi degli apparati di telefonia pubblica installati in eccesso rispetto a quelli previsti dalla Delibera 290/01/CONS.

Le varie categorie di ricavo sono rilevate e attribuite alle singole PTP come segue:

- a) I ricavi da traffico (la gran maggioranza del totale): rilevati e attribuiti puntualmente alle PTP secondo il numero di scatti.
- b) I ricavi vari (traffico di carte prepagate non consumato): sono allocati sulla base degli scatti generati dalle carte telefoniche prepagate.
- c) I ricavi da Surcharge: sono allocati sulla base del numero di scatti.

- d) I ricavi da traffico di sostituzione: sulla base dei ricavi da traffico, e quindi sulla base degli scatti rilevati puntualmente per ogni PTP, in quanto calcolati come percentuale degli stessi.

5.3 I costi evitabili e i ricavi mancati del Parco Impianti USO

Una volta determinato il totale dei costi (70,0 milioni di euro) e ricavi (45,1 milioni di euro) attinenti al Parco Impianti installato ai fini del calcolo del Servizio Universale, il passo successivo è l'allocazione degli stessi al Parco Impianti USO.

La seguente tabella indica le grandezze in commento.

Tabella 5.6: Numero di Postazioni di Telefonia Pubblica appartenenti a Parco Impianti installato e al Parco Impianti USO nel modello di Telecom Italia

	Parco Impianti installato	Parco Impianti USO
Numero di PTP	103.414	85.091

Dalla Tabella precedente risulta che il Parco Impianti USO rappresenta la grande maggioranza del Parco Impianti Installato (l'82 per cento delle Postazioni di Telefonia Pubblica fanno parte del Parco Impianti USO).

Nella valutazione di Telecom Italia ciò implica che la totalità dei costi da attribuire al Parco Impianti USO, e quindi al fondo USO, è completamente variabile, cioè ai fini di tale calcolo non viene considerata la possibilità che una porzione di tali costi siano fissi.

In altre parole, nel controfattuale, rimuovendo l'82 per cento delle postazioni (o l'80 per cento degli scatti per alcune categorie di costo), viene rimosso l'82 per cento dei costi (o l'80 per cento).

A titolo di esempio: se il 50 per cento dei costi venisse considerato fisso, rimuovendo l'82 per cento delle postazioni verrebbe rimosso il 41 per cento dei costi per quelle categorie di costo allocate sulla base del numero delle postazioni.

La *ratio* di questa scelta risiede nell'ipotesi di base che in assenza di obblighi di Servizio Universale Telecom Italia non avrebbe fornito il servizio di Telefonia Pubblica *in toto*, ipotesi suffragata dal fatto che i CE che raccolgono costi e ricavi attinenti alla Telefonia Pubblica (CE della Telefonia Pubblica e CE della Surcharge TP) mostrano una perdita totale pari a 23 milioni circa.

La seguente tabella indica per ogni categoria di costo di cui si compone la base costi (70,0 milioni di euro) attinenti al Parco Impianti installato, la percentuale allocata al Parco Impianti USO e il corrispondente driver di allocazione.

Tabella 5.7: Categorie di costo del Parco Impianti installato e corrispondente percentuale e driver di allocazione al Parco Impianti USO

Categorie di costo	Allocazione al Parco Impianti USO	Driver di allocazione
Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	82%	Numero di postazioni
Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	80%	Numero di scatti
Pulizia apparecchi e loro dotazioni	82%	Numero di postazioni
Costi annuali energia	82%	Numero di postazioni
Costi Esercizio Sistemi Informativi e di Gestione	80%	Numero di scatti
Canone Occupazione Spazi	82%	Numero di postazioni
Costi per compensi a gestori	80%	Numero di scatti
Perdite per furti ammanchi*	80%	Numero di scatti
Manutenzione MOI Impianti TP	80%	Numero di scatti
Materiali Impianti	80%	Numero di scatti
Costi di interconnessione	80%	Numero di scatti
TC Rete in Rame	82%	Numero di postazioni
Ammortamenti attacco d'utente	82%	Numero di postazioni
Costo annuo gestione commerciale	80%	Numero di scatti
Costo del Capitale apparecchi e loro dotazioni	82%	Numero di postazioni
Costo del Capitale sistemi di gestione	80%	Numero di scatti
Costo Capitale Attacco d'utente	82%	Numero di postazioni
Totale	81%	

Per quanto riguarda i ricavi, l'allocazione degli stessi avviene nel modello di Telecom Italia in base al numero degli scatti.

Tabella 5.8: Categorie di ricavo del Parco Impianti installato e corrispondente percentuale e driver di allocazione al Parco Impianti USO

	mln €	Allocazione al Parco Impianti USO	Driver di allocazione
Ricavi da traffico	41,6	80%	Numero di scatti
Ricavi vari	2,5	89%	Traffico carte telefoniche per-pagate
Ricavi della surcharge TP	2,3	80%	Numero di scatti
Ricavi da traffico di sostituzione	-1,4	80%	Numero di scatti
Totale	45,1	80%	

5.4 Modifiche apportate

Modifiche alle procedure di calcolo

Di seguito indichiamo le modifiche apportate al modello di Telecom Italia distinguendo tra modifiche apportate ai costi evitabili e ai ricavi mancati.

Tali modifiche sono inizialmente apportate al totale del Parco Impianti installato; il loro impatto è quindi inizialmente valutato, e qui riportato, sul totale del Parco Impianti installato.

L'impatto sul fondo del SU è calcolato in una seconda fase sul Parco Impianti USO, nella versione modificata durante questo esercizio di verifica, utilizzando gli stessi driver del modello di Telecom Italia (si veda tabella di sopra).

Modifica ai Costi di Struttura

Telecom Italia ha ritenuto che la totalità dei costi di struttura della TP fossero evitabili.

A seguito delle nostre richieste sull'evitabilità dei costi connessi alla TP, Telecom Italia ha proceduto ad una ulteriore analisi delle partite di contabilità regolatoria attribuite ai servizi della TP sulla base di criteri parametrici, tra cui: costi del Triggering Fisso Mobile, costi dell'attestazione al nodo di transito, consumi per studi e ricerca da magazzino, tributi indiretti, imposta di bollo, lavori in corso, costi di struttura, etc. Per quest'ultima categoria di costi Telecom Italia ha svolto una ulteriore verifica a valle della quale il costo del personale è stato separato da tutti gli altri costi (per lo più costi esterni). Il costo del personale è stato ritenuto "evitabile" mentre gli altri costi sono stati considerati "non evitabili" (in merito si veda anche quanto descritto al paragrafo 4.2 sulla Fonia Vocale).

A valle dell'analisi descritta, Telecom Italia ha rielaborato la base costi della TP e, sulla base della stessa, abbiamo calcolato l'impatto dei costi non evitabili, compresi i costi di struttura, da escludere dalle voci di costo che contribuiscono al calcolo del Costo Netto della TP.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Eliminazione delle minusvalenze e sopravvenienze attive e passive

Come indicato nel Capitolo relativo alla metodologia, tali partite contabili vanno escluse dal computo del costo netto del Servizio Universale.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di fornire i dati relativi a tali voci di costo e, una volta verificata la congruità con la Contabilità Regolatoria, le abbiamo escluse dalle voci di costo che contribuiscono al calcolo del Costo Netto.

L'importo del cambiamento è trascurabile ed è riportato insieme alla modifica dei costi di struttura (si veda sotto).

Modifica al costo evitabile del TC Rame

Il Transfer Charge della Rete in rame incluso nel modello di Telecom Italia è alimentato dalle seguenti ER:

- a) ER011 - IMPIANTO D'ABBONATO
- b) ER1765 - Network assurance man. correttiva S.C. POTS
- c) ER1766 - Network assurance man. correttiva S.C. ADSL
- d) ER1767 - Network assurance man. correttiva S.C. BRA
- e) ER1768 - Network assurance man. correttiva S.C. PRA
- f) ER1815 - NETWORK PRESTAZIONI COSTRUZIONE COLLEGAMENTO PER ULL

È bene tener presente che gli importi inclusi nel modello di Telecom Italia sono gli importi allocati in Contabilità Regolatoria alla Telefonia Pubblica ed inclusi nel conto economico della TP e nel conto economico della Surcharge TP.

Il deliberato è chiaro nell'identificare la Contabilità Regolatoria quale base per l'identificazione dei costi attribuibili al fondo USO.

La modifica apportata quindi è volta unicamente all'eliminazione della quota parte di questi costi che viene considerata non evitabile, ossia fissa. In questo caso, si tratta di identificare la quota parte del TC della rete in Rame che fa esclusivo riferimento al Raccordo (o Impianto) d'abbonato.

Durante la revisione abbiamo richiesto a Telecom Italia di individuare la quota parte dei costi attribuiti alle ER di cui sopra che fa riferimento esclusivo al Raccordo d'Abbonato.

Sulla base delle risposte ricevute abbiamo ricalcolato, ed incluso nel calcolo, solamente la quota parte variabile del TC relativo alla Rete in Rame per la Telefonia Pubblica, cioè solo quella afferente al Raccordo Abbonato.

Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)

In linea con le osservazioni del revisore per il 2008 e 2009 abbiamo escluso i Costi commerciali di fatturazione retail (billing), imputati all'ER352, dai Costi annui della gestione commerciale attribuibili alla TP.

Questa ER è inclusa nel "Costo annuo della gestione commerciale" e quindi la sua esclusione dal computo modifica questa categoria di costi del modello USO.

Introduzione Ricavi vari

Dall'analisi dei Ricavi vari che potrebbero essere portati a deduzione della base costi TP è emerso che circa 331 mila euro di ricavi allocati in contabilità regolatoria alle altre attività si riferiscono al conto co.ge. M204230024 COMPENSI DA ENTI PUB E PRIV PER GEST PTP, che è un conto utilizzato per rilevare i compensi percepiti da enti pubblici o privati per la gestione delle Postazioni di Telefonia Pubblica (PTP). In particolare, le principali casistiche si riferiscono al compenso percepito dai Comuni per l'esercizio dei PTP, al compenso percepito dagli enti pubblici per il prolungamento, su loro richiesta, dell'orario di apertura dei PTP ed al compenso percepito per l'apertura temporanea di accettazioni sociali in occasione di mostre, fiere, ecc. La movimentazione del conto è prevalentemente automatica. Nel corso del 2010 l'importo di 331 mila euro è stato corrisposto a Telecom Italia dalla Banca d'Italia. Abbiamo riportato l'importo di tali ricavi tra le varie categorie di ricavo della TP.

Introduzione dei Ricavi da ricarica

I Ricavi da ricarica non sono stati inclusi nel modello di Telecom Italia.

Abbiamo richiesto a Telecom Italia di fornire la stima più recente della percentuale utilizzata per il calcolo di questi ricavi. Telecom Italia ha indicato tale percentuale all'11 per cento, avanzando argomentazioni volte a rivedere tale input, alla luce dell'impatto sul Parco Impianti USO della Delibera 31/10/CONS che tende a ridurre lo stesso.

Non abbiamo ritenuto rilevanti le argomentazioni di Telecom Italia, in quanto la percentuale di ricarica tende a valutare l'impatto che si avrebbe sui ricavi mancati del Parco Impianti USO, nel caso in cui la stessa Telecom Italia non avesse installato, in alcuni Comuni/Aree, un numero di PTP superiori a quello minimo originariamente richiesto dalla Delibera 290/01/CONS.

Il fatto che questo numero minimo è tuttora in alcuni casi superato e il numero delle PTP installate è superiore rispetto a quelle richieste dalla Delibera 290/01/CONS, e quindi a maggior ragione rispetto al numero minimo richiesto dalla Delibera 31/10/CONS che di fatto riduce tale requisito minimo, è indice del fatto che i Ricavi da ricarica hanno ancora ragione di essere considerati.

Inoltre, la metodologia di calcolo di questa categoria di ricavi, basata sull'uso di una percentuale sui ricavi delle PTP al di fuori del Parco Impianti USO, è ritenuta solida al cambiamento delle cifre in commento e al mantenimento della logica sottostante agli stessi, com'è il caso per questa categoria di ricavi.

Modifica dei Ricavi da traffico di sostituzione

I Ricavi da traffico di sostituzione, da sottrarre ai Ricavi mancati nel controfattuale, sono stati stimati nel modello di Telecom Italia al 3,27 per cento dei Ricavi da traffico.

Abbiamo posto tale percentuale al 3,06 per cento, come da modello 2009 approvato dall'Autorità tramite Delibera 88/18/CIR.

Modifiche al Parco Impianti USO

Le modifiche apportate al Parco Impianti USO così come identificate nella sezione precedente comportano le seguenti modifiche dello stesso:

- a) Il numero complessivo delle PTP risulta pari a 103.326;

- b) Il numero di PTP incluse nel Parco Impianto USO, al netto delle PTP già incluse nel bacino APNR, è pari a 83.005.

L'impatto delle stesse è valutato a valle delle altre modifiche in quanto il Costo Netto di ciascuna PTP da inserire nel nuovo Parco Impianti risente delle singole modifiche apportate.

5.5 Risultati

La seguente tabella fornisce la stima del costo netto della telefonia pubblica implementando tutti i cambiamenti descritti in questo capitolo sul Parco Impianti USO piuttosto che sul Parco Impianti installato.

Tabella 5.9: Stima BDO del costo netto della TP per il 2010 (dati in € 000)

€ 000	Costo netto TP (Parco Impianti USO)
Stima Telecom Italia	20.290
Eliminazione dei costi non evitabili, dei costi di struttura e delle minusvalenze/sopravvenienze attive e passive	(2.600)
Modifica al costo evitabile del TC per la Rete in Rame	(628)
Esclusione dei Costi commerciali di fatturazione retail (billing)	(245)
Introduzione dei Ricavi vari	(331)
Introduzione dei Ricavi da ricarica	(982)
Modifica dei Ricavi da traffico da sostituzione	(90)
Modifica del PI USO - costi (in diminuzione)	(420)
Modifica del PI USO - ricavi (in diminuzione)	514
Stima finale	15.508
Costi evitabili	52.575
Ricavi mancati	37.067

Fonte: BDO

La stima finale del costo netto della telefonia pubblica per il 2010 è pari a 15.508.068 euro.

6. Categorie Agevolate

Telecom Italia ha presentato i dati relativi al costo netto delle Categorie Agevolate per il 2010 come riassunti nella seguente tabella.

Tabella 6.1: Dati relativi alla valorizzazione del costo netto delle Categorie Agevolate per il 2010 come presentati da Telecom Italia

	Consistenza (#)	Valore annuo cliente (€)	Riduzione canone (%)	Ricavi mancati - USO 2010 (€)
Canone di accesso RTG (riduzione 100%)	11.546	159,80	100%	1.845.051
Canone di accesso ISDN (riduzione 100%)	449	198,36	100%	89.064
Clienti disabili (riduzione 100%)	11.995			1.934.114
Canone di accesso RTG (riduzione 50%)	101.343	159,80	50%	8.097.266
Canone di accesso ISDN (riduzione 50%)	263	198,36	50%	26.035
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50%)	101.605			8.123.301
Totale consistenze ricavi mancati	113.600			10.057.415
Costo della forza lavoro (gestione pratiche)	113.600	9,44		1.071.978
Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche)	113.600	0,09		10.056
Totale costi evitabili	113.600			1.082.035

La somma dei ricavi mancati (10.057.415 euro) e dei costi evitabili (1.082.035 euro) costituisce il totale per questa categoria di costo netto del Servizio Universale pari a 11.139.450 euro nel modello di Telecom Italia

6.1 Ricavi mancati

La verifica ha comportato le seguenti attività:

- a) Verifica delle consistenze a fine 2009 e 2010 delle diverse categorie di clienti agevolati (le consistenze sono state calcolate nel modello di Telecom Italia come valore medio tra consistenze a fine 2009 e consistenze a fine 2010).
- b) Il valore annuo per cliente è stato verificato sulla base del prezzo delle corrispettive linee (RTG e ISDN) come da listino utenti 2010.

La verifica ha avuto esito positivo, ad eccezione del prezzo per linea RTG pari a € 13,32 al mese nel modello di Telecom Italia invece che € 13,4 al mese come da listino.

Nella stima del costo netto di questa categoria, Telecom Italia non ha ipotizzato un'elasticità al prezzo, né nella curva di domanda relativa ai clienti DTS (clienti con Dispositivo Telefonico per Sordi che godono del 100 per di sconto), né nella curva di domanda relativa ai clienti soggetti a condizioni di disagio economico e sociale (50 per di sconto), in quanto Telecom Italia, come riferito, considera nullo il valore del controfattuale per tale fattispecie di servizio. In merito Telecom Italia, nel corso dell'attività di verifica, ha argomentato e documentato la propria posizione.

Tale ipotesi, in continuità con i precedenti esercizi di verifica, è stata utilizzata al fine di valutare il comportamento eventuale di tali clienti nell'ipotesi controfattuale, vale a dire nell'ipotesi che essi non siano soggetti a sconto. In altre parole, il modello di Telecom Italia suppone che la totalità dei clienti nel controfattuale continuerebbe ad essere cliente di Telecom Italia - rete fissa, e quindi nel controfattuale genererebbe la totalità dei ricavi mancati nell'ipotesi fattuale.

Nei due precedenti esercizi di verifica, il revisore ha riconosciuto una non-elasticità della domanda al prezzo per i clienti DTS, ed ha previsto tale elasticità solo per i clienti soggetti a condizioni di disagio economico e sociale (che godono del 50 per cento di sconto nel fattuale e che quindi sarebbero soggetti ad un raddoppio del prezzo nell'ipotesi controfattuale). L'Autorità ha confermato questa impostazione metodologica e ne ha accettato gli input, confermando le modifiche proposte dal revisore.

In particolare, la Delibera 88/18/CIR ha previsto:

- a) una riduzione del 15 per cento, da applicare alle consistenze totali dei clienti a disagio economico e sociale (elasticità fisso-mobile), sia per il 2008 che per il 2009; e
- b) una riduzione del 30,6 per cento (2008) e del 33,3 per cento (2009), da applicare all'85 per cento delle consistenze totali della stessa categoria di clienti (elasticità fisso-fisso).

Il 15% relativo all'elasticità fisso-mobile è una stima fornita da Agcom (uguale per il 2008 e per il 2009 e la cui fonte non viene meglio specificata); l'85% è il complemento ad uno del 15% (e cioè la quota parte degli utenti che nel controfattuale rimangono su linea fissa), e il 30,6% e il 33,3% rappresentano la quota parte di altri operatori (rispetto a Telecom Italia) della spesa finale degli utenti residenziali in Italia. La seguente Tabella riassume le grandezze in commento e le rispettive fonti.

Tabella 6.2: Dati di input, e loro fonti, utilizzati per il calcolo del costo netto delle categorie agevolate per il 2008 e 2009, come da Delibera 88/18/CIR

Delibera 88/18/CIR	Elasticità fisso-mobile 2008	Elasticità fisso-mobile 2009	Elasticità fisso-fisso 2008	Elasticità fisso-fisso 2009
Input	15%	15%	30,6%	33,3%
Fonte 1:	Delibera 100/14/CIR	Delibera 100/14/CIR	Relazione Annuale Agcom 2009	Relazione Annuale Agcom 2010
Fonte 2:	n/a	n/a	Tabella 1.24*	Tabella 1.26*

* Nella Tabella della Relazione Annuale Agcom viene riportata la quota percentuale della spesa finale degli utenti per operatore, su rete fissa, distinguendo tra clienti residenziali e affari. La percentuale riportata in questa tabella è il complemento ad uno della quota Telecom Italia per utenti residenziali, e cioè la quota parte della spesa finale degli utenti residenziali su rete fissa pertinenti a tutti gli altri operatori, dato utilizzato come proxy per l'elasticità fisso-fisso per il calcolo del costo netto per le categorie agevolate per il 2008 e 2009, come specificato in Delibera 88/18/CIR.

Un elemento di novità rispetto al framework considerato nella Delibera 88/18/CIR, già anticipato nell'Introduzione di questa relazione, è la Sentenza n.6881 del Consiglio di Stato dell'8 ottobre 2019, che accoglie il ricorso presentato da Vodafone relativamente alla partecipazione al fondo USO per gli anni 1999, 2000, 2002 e 2003.

Tale Sentenza, ha evidenziato la non accertabilità di una sostituibilità fisso-mobile. Riportiamo uno stralcio della stessa sentenza: *"... fin d'ora si deve condividere l'assunto attoreo, per cui dall'assenza, allo stato e per i quattro anni per cui è causa, di elementi seri sulla sostituibilità dei due servizi non è possibile inferire la sicura esistenza del citato presupposto di fatto per la contribuzione"*.

Evidenziamo inoltre che le conclusioni della citata sentenza sono state confermate dalla recente Sentenza n.2542/2020 del TAR del Lazio sull'annullamento della Delibera 88/18/CIR, nella parte in cui impone a Vodafone la partecipazione al costo netto del servizio universale ed il pagamento della relativa quota per l'annualità 2009. Il TAR nella sentenza in oggetto ha in sostanza applicato il medesimo ragionamento sviluppato per le precedenti annualità, ancorandolo questa volta all'analisi di mercato della Delibera n. 623/15/CONS finalizzata alla definizione dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn. 3A e 3B della raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE). Riportiamo uno stralcio della stessa sentenza: *"Nella delibera impugnata, invero, non vengono elaborati analisi fattuali e di mercato idonee a superare o ridimensionare quanto perentoriamente affermato nel 2015 dalla stessa AGCOM che ha escluso un fenomeno di sostituzione in atto tra fisso e mobile, dovendosi parlare piuttosto di complementarità tra gli uni e gli altri servizi. Poiché la delibera n. 623/15/CONS si riferisce all'analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa in anni più recenti rispetto a quelli oggetto della delibera qui impugnata (che riguarda il costo netto del servizio universale negli anni 2008 e 2009), gli argomenti che dalla stessa possono trarsi in merito sono particolarmente significativi in quanto dimostrano che la sostituibilità servizi fissi/servizi mobili era ben lungi dall'essersi realizzata in epoche anteriori a quelle considerate dalla delibera n. 623, stante la fisiologica progressività del fenomeno che vede l'incremento dell'uso dei cellulari, con corrispondente (invero, assai lenta) riduzione dell'uso degli apparati da postazione fissa"*.

In considerazione dei contenuti delle sentenze citate abbiamo posto uguale a zero la sostituibilità fisso-mobile, sia per gli utenti soggetti a condizioni di disagio economico che per gli utenti DTS.

In continuità con gli esercizi precedenti, abbiamo invece confermato l'ipotesi di una elasticità fisso-fisso per la domanda di connessione su rete fissa per gli utenti soggetti a condizioni di disagio economico e sociale e abbiamo introdotto un valore di tale elasticità diverso da zero per gli utenti DTS.

È stato infatti accertato che il dispositivo DTS può essere utilizzato dagli utenti sordi a prescindere dal fornitore di linea fissa e non necessariamente dagli utenti che affittano la linea da Telecom Italia.

Nell'aggiornare gli input relativi all'elasticità fisso-fisso abbiamo riscontrato che la relazione annuale Agcom per il 2011 non fornisce la versione aggiornata delle quote di mercato della rete fissa, utilizzate come proxy per l'elasticità fisso-fisso.

Non potendo far riferimento ai valori aggiornati al 2010 degli input utilizzati per il 2009, per la elasticità fisso-fisso abbiamo fatto riferimento alla Tabella 1 della Delibera 88/18/CIR, "Mercato dei servizi di accesso al dettaglio per la clientela residenziale: quote di mercato in volumi (2008-2013)", che a nostro avviso fornisce una proxy adeguata, ed estendibile ai prossimi anni, per l'elasticità fisso-fisso relativa alla clientela residenziale.

Riportiamo la prima riga di tale tabella, che mostra la quota di mercato di Telecom Italia ed il complemento ad uno di tale numero che rappresenta la quota di mercato congiunta degli altri operatori e quindi l'elasticità utilizzata nel controfattuale.

Tabella 6.3. Mercato dei servizi di accesso al dettaglio per la clientela residenziale: quote di mercato in volumi (2008-2013)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
TELECOM ITALIA	77,06%	71,36%	67,78%	65,86%	63,77%	62,76%
Tutti gli altri operatori	22,94%	28,64%	32,22%	34,14%	36,23%	37,24%

Fonte: Tabella 1 della Delibera 88/18/CIR, pagina 14

La seguente tabella sintetizza la percentuale utilizzata per il 2010 a confronto con quelle utilizzate nei passati esercizi di verifica .

Tabella 6.4. Sostituibilità fisso-fisso e fisso-mobile utilizzate nel 2010 a confronto con i passati esercizi di verifica

	Sostituibilità fisso-mobile	Sostituibilità fisso-mobile	Sostituibilità fisso-fisso	Sostituibilità fisso-fisso	Nel controf. Resta con TI-r. Fissa (%)	Nel controf. Resta con TI-r. Fissa (%)
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Clienti DTS (riduzione 100%)	0%	0%	0%	32,2%	100%	67,8%
Clienti disagiati (riduzione 50%)	15%	0%	33,3%	32,2%	56,7%	67,8%

Fonte: BDO

Quindi, moltiplicando per 67,8 per cento (e cioè il complemento a uno di 32,2 per cento, l'elasticità dei clienti delle Categorie Agevolate per il 2010) le consistenze nel fattuale, né si ottiene la corrispondente stima nel controfattuale per il 2010.

Abbiamo quindi calcolato i corrispondenti ricavi moltiplicando tali consistenze per il valore annuo per cliente (RTG e ISDN) non scontato, come richiesto nell'ipotesi controfattuale e li abbiamo sottratti dai rispettivi importi dello scenario fattuale per ottenere i ricavi mancati.

Questi calcoli sono mostrati nella seguente tabella. (Nell'ultima colonna della tabella sono riportati per comodità di lettura il negativo dei ricavi mancati; per le categorie agevolate i ricavi nel controfattuale sono maggiori di quelli nel fattuale e quindi i ricavi mancati sono negativi; dato che il costo netto totale è calcolato come costi evitabili meno ricavi mancati, i ricavi mancati come mostrati in tabella si andranno ad aggiungere ai costi evitabili per fornire la stima del costo netto.)

Tabella 6.5: Dati relativi alla valorizzazione dei ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2010 post revisione

	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Fattuale	Controf.	Controf.	Controf.	Controf.	- Ricavi mancati (€)
	Consistenza (a) (#)	Valore annuo cliente (b) (€)	Riduzione (c) (%)	Ricavi = (a)*(b)*(1-c) (€)	Consistenza (a') (#)	Valore annuo cliente (b') (€)	Riduzione (c') (%)	Ricavi = (a')*(b')*(1-c')	-(Ricavi fatt. - Ricavi controf.)
Ricavi da canone di accesso RTG	11.546	159,80	100%	0	7.826	160,80*	0%	1.258.401	1.258.401
Ricavi da canone di accesso ISDN	449	198,36	100%	0	304	198,36	0%	60.367	60.367
Clienti DTS (riduzione 100%)	11.995			0	8.130			1.318.769	1.318.769
Ricavi da canone di accesso RTG	101.343	159,80	50%	8.097.266	68.690	160,80*	0%	11.045.343	2.948.078
Ricavi da canone di accesso ISDN	263	198,36	50%	26.035	178	198,36	0%	35.293	9.258
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50%)	101.605			8.123.301	68.868			11.080.636	2.957.336
Totale ricavi mancati				8.123.301				12.399.405	4.276.104

* Cambiamento del valore annuo cliente passando da 13,32 euro per mese a 13,4 euro per mese

I ricavi mancati delle Categorie Agevolate per il 2010 come da noi stimati ammontano a 4.276.104 euro.

6.2 Costi evitabili

Nel modello di Telecom Italia, l'ammontare dei costi evitabili per le categorie agevolate è stato calcolato come il prodotto tra il costo unitario per cliente (9,53 euro) per il numero dei clienti che godono di agevolazioni (113 mila circa).

Il costo annuo per cliente della forza del lavoro è stato ottenuto dividendo una stima del costo annuo della Forza lavoro, valutata in Full Time Equivalent (FTE), necessaria a sbrigare il numero delle pratiche relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento per il numero di tali clienti.

Le ipotesi fondamentali adottate per la stima delle FTE necessari a sbrigare il numero delle pratiche relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento sono le seguenti:

- Numero pratiche x negoziazione contrattuale relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento; fonte: sistemi aziendali di Telecom Italia
- Numero pratiche x informazioni alla clientela relative ai clienti con agevolazione al 50 per cento; fonte: sistemi aziendali di Telecom Italia
- Minuti per pratica di negoziazione contrattuale; fonte: input del modello di Telecom Italia
- Minuti per pratica di informazioni alla clientela; fonte: input del modello di Telecom Italia

e) Standard di numero di ore lavorate per anno; fonte: input del modello di Telecom Italia.

Il modello di Telecom Italia volto al calcolo del costo unitario per cliente della forza lavoro utilizza come numero dei clienti con agevolazione al 50 per cento da porre al denominatore del rapporto di cui sopra, il numero di clienti con disagio economico alla fine del 2010, cioè 97.982.

Abbiamo quindi ipotizzato come varierebbe tale totale nel controfattuale, vale a dire ipotizzando che Telecom Italia fosse sollevata dall'obbligo di fornire uno sconto ai clienti agevolati e quindi di sbrigare le corrispondenti pratiche.

Nel calcolo dei costi evitabili, abbiamo corretto il numero dei clienti con agevolazione al 50 per cento da porre al denominatore del rapporto FTE/numero clienti e l'abbiamo posto pari a 101.605 (numero medio di clienti con agevolazione al 50 per cento durante il 2010), valore sulla base del quale viene operato il calcolo del fattuale.

La seguente tabella sintetizza i valori relativi alla stima dei costi evitabili post revisione.

Tabella 6.6: Dati relativi alla valorizzazione dei costi evitabili delle Categorie Agevolate per il 2010 post revisione

	Costi nel fattuale (TELECOM ITALIA) - €	Costi nel fattuale (BDO) - €
Costo della forza lavoro (gestione pratiche)	1.071.978	1.033.755
Costo dei sistemi informativi (gestione pratiche)	10.056	10.056
Totale costi evitabili	1.082.035	1.043.811

La differenza tra costi evitabili (1.043.811 euro) e ricavi mancati (-4.276.104 euro) costituisce il totale per questa categoria di costo netto del Servizio Universale, pari a 5.319.915 euro.

La seguente tabella fornisce la stima del costo netto delle Categorie Agevolate implementando tutti i cambiamenti descritti in questo capitolo.

Tabella 6.7: Stima BDO del costo netto delle Categorie Agevolate per il 2010 (dati in € 000)

€ 000	Costo netto CA
Stima Telecom Italia	11.139
Modifica ai ricavi mancati dei clienti disagiati	(5.166)
Modifica ai ricavi mancati dei clienti DTS	(615)
Modifica dei costi evitabili	(38)
Stima finale	5.320
Costi evitabili	1.044
Ricavi mancati	- 4.276

Fonte: BDO

La stima finale del costo netto delle categorie agevolate per il 2010 è pari a 5.319.915 euro.

7. Benefici Indiretti

7.1 Fedeltà al marchio

Riportiamo qui di seguito, passaggio per passaggio, le modifiche di natura tecnica apportate per il calcolo di questo beneficio indiretto.

- a) Passo 1: valorizzazione del marchio Telecom Italia a livello di Gruppo. Fonte: relazione annuale (per il 2011) dell'European Brand Institute (EBI). Non abbiamo apportato alcuna modifica a questo input, che è stato semplicemente verificato.
- b) Passo 2: stima della porzione di ricavi del Gruppo Telecom Italia ascrivibili a servizi inclusi negli obblighi di SU; nel modello di Telecom Italia si è ipotizzato che solo i ricavi della clientela *retail* residenziale siano ascrivibili a ricavi USO, laddove la relazione di Axon, e la Delibera 88/18/CIR, non fanno questa distinzione - residenziale / non residenziale - tra i clienti *retail*. Pertanto, abbiamo incluso nel calcolo di questi ricavi anche i ricavi dei servizi USO (servizi voce e per servizi supplementari, canone e traffico) attinenti ai clienti *retail* non residenziali e tutti i contributi d'attivazione.
- c) Passo 3: in linea con la modifica operata al modello di Telecom Italia al Passo 2, ai fini della stima della quota di linee fisse di TELECOM ITALIA che contribuiscono a generare il CNSU abbiamo incluso quelle dei clienti non residenziali, oltre a quelle dei clienti residenziali e dei clienti appartenenti alle Categorie Agevolate.
- d) Passo 4: non abbiamo apportato alcuna modifica alla formula per il calcolo del Beneficio Indiretto.

Con le modifiche apportate e qui indicate, la stima del beneficio indiretto "Fedeltà al Marchio" passa da 1.401.292 euro a 1.801.085 euro.

7.2 Valore pubblicitario da mailing

Il modello di Telecom Italia per la quantificazione di questo Beneficio Indiretto prevede il calcolo di un costo medio annuo per cliente relativo alla spedizione delle bollette.

Tale costo medio è calcolato dividendo il costo totale, vale a dire 52.444.660 euro, per il totale dei clienti a cui tale costo si riferisce nel modello di Telecom Italia, vale a dire 22.184.277 linee.

Il costo totale utilizzato nel modello di Telecom Italia come numeratore del rapporto che definisce il valore pubblicitario medio da mailing, vale a dire 52.444.660 euro, è stato ottenuto sommando i seguenti conti gestionali:

- (a) N205180010 "COSTI PER OUTSOURCING STAMPA BOLLETTE PO", pari a 7.698.647 euro
- (b) N206010001 "PREST.DI COMMERCIALIZ-SPESE SPEDIZ.BOLLE", pari a 44.746.013 euro.

A tali due conti vanno aggiunti, a nostro avviso, i costi relativi alle spese per gli incassi, pari a 16.469.687 euro, che sono stati allocati in CoRe 2010 nell'ER1486 "Processo di Fatturazione - Spese di Spedizione e Bolletta". Il totale di questa ER è quindi pari a: 68.914.347 euro, da utilizzare come numeratore del rapporto che definisce il valore medio.

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Il totale linee utilizzato nel modello di Telecom Italia (22.184.277 linee) come denominatore del rapporto che definisce il valore pubblicitario medio da mailing, include oltre ai clienti retail anche i clienti all'ingrosso, vale a dire i servizi ULL, Bitstream e WLR.

Abbiamo escluso i clienti all'ingrosso dal computo delle linee a cui i costi di fatturazione fanno riferimento e siamo pervenuti ad un totale di 14.663.508 linee.

Pertanto, il costo unitario medio con i nuovi valori di numeratore e denominatore è pari a 4,7 euro all'anno che, moltiplicato per il numero di clienti residenziali nel bacino APNR del 2010, corrisponde ad un beneficio indiretto pari a 160 mila euro.

7.3 Valore pubblicitario da Telefonia Pubblica

Il modello di Telecom Italia per la quantificazione di questo Beneficio Indiretto prevede i seguenti passaggi:

- a) Identificazione del numero totale delle PTP appartenenti al Parco Impianti USO delle due seguenti tipologie: PTP Stradali - Cabina, e PTP Stradali - Cupola.
- b) Moltiplicazione di questi due totali per 75 per cento, in modo da quantificare i sub-totali delle PTP avente valore pubblicitario.
- c) Moltiplicazione dei due sub-totali per 3 metri quadrati e 0,5 metri quadrati rispettivamente, in modo da quantificare la superficie totale avente valore pubblicitario.
- d) Moltiplicazione delle superfici avente valore pubblicitario per € 154, input del modello, corrispondente al valore utilizzato per il 2008 e 2009.

Il totale così calcolato è pari a 6 milioni di euro circa per le Cabine stradali e 800 mila euro circa per le Cupole stradali.

Non abbiamo ritenuto opportuno apportare modifiche a tale stima, se non gli aggiornamenti del numero di cabine e cupole stradali dovuti alla modifica del calcolo del Parco Impianti USO. Il nuovo valore di tale Beneficio Indiretto è pari a 6.800.120 euro.

7.4 Ciclo di vita

Il modello di Telecom Italia non prevede la quantificazione di questo Beneficio Indiretto.

Per quantificare questo beneficio, abbiamo applicato la stessa metodologia applicata per i precedenti esercizi di verifica, e cioè l'esclusione dal computo di aree del bacino APNR con un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro.

Il Costo Netto complessivo delle aree ASL aventi un Costo Netto (positivo e quindi in perdita) tra 0 e 2.500 euro (incluse nel bacino di 152 ASL) è pari a 7.481 euro.

7.5 Presenza diffusa sul territorio

Il modello di Telecom Italia non prevede la quantificazione di questo Beneficio Indiretto.

Il bacino di APNR è stato calcolato per il 2010 utilizzando dati del censimento 2011 ed ha portato ad una selezione di 196 aree SL. Il bacino APNR per il 2009 invece aveva utilizzato come input dati del censimento del 2001 e constava di 570 aree SL.

Il confronto del bacino APNR 2010 con il corrispettivo 2009, al fine di identificare *ceteris paribus* quali tra queste escono da bacino da un anno all'altro non è quindi proponibile. Ci è risultato pertanto difficile stimare questo beneficio a parità di metodologia (comunque di per sé non del tutto chiara).

Data l'esiguità degli importi considerati e il fatto che questo beneficio è stato stimato essere pari a zero nel 2009 in corrispondenza di un bacino di 570 aree ASL, a fronte di un bacino di 152 del 2010, abbiamo stimato pari a zero l'importo di questo beneficio anche per il 2010.

7.6 Informazioni sui clienti

Il modello di Telecom Italia non stima tale beneficio in linea con quanto deliberato dall'Autorità nei precedenti esercizi di verifica.

7.7 Risultati

La seguente tabella sintetizza la stima dei benefici indiretti del modello di Telecom Italia e quella del revisore per il 2010.

Tabella: Stima dei Benefici Indiretti per il 2010 per categoria di beneficio

Dati in € mln	Stima di Telecom Italia	Stima di BDO
Fedeltà al marchio	1,40	1,8
Valore pubblicitario da <i>mailing</i>	0,11	0,16
Valore pubblicitario da TP	6,77	6,8
Ciclo di vita	0	0,01
Presenza diffusa	0	0
Informazione sui clienti	0	0
Totale	8,27	8,77

La somma dei Benefici Indiretti per il 2010 secondo la nostra stima ammonta a 8.769.159 euro.

8. Conclusioni

La seguente tabella fornisce il dettaglio delle stime presentate da Telecom Italia relative al costo netto del SU per l'anno 2010.

Tabella 8.1: Costo netto per l'anno 2010 - valutazione di Telecom Italia

€ mln	Fonia Vocale	Telefonia Pubblica	Categorie Agevolate	Totale Costi Netti
Costi evitabili	22,3	56,5	11,1	89,9
Ricavi mancati	19,5	36,2	n/a	55,7
Totale⁷	2,7	20,3	11,1	34,2

Fonte: Telecom Italia

Telecom Italia ha anche presentato le stime dei benefici indiretti che le derivano dall'essere l'operatore incaricato di fornire il Servizio Universale riportate nella seguente tabella.

Tabella 8.2: Benefici Indiretti per l'anno 2010 - valutazione di Telecom Italia

€ mln	Valutazione Telecom Italia
Fedeltà al marchio	1,40
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - mailing	0,11
Valore pubblicitario delle occasioni di contatto - telefoni pubblici	6,77
Totale	8,3

Fonte: Telecom Italia

L'attività di verifica ha previsto: un'analisi della metodologia e delle tecniche di calcolo utilizzate da Telecom Italia per la determinazione del costo netto del Servizio Universale per il 2010 e la verifica della qualità dei dati utilizzati e della correttezza delle stime effettuate da Telecom Italia.

A tal proposito, BDO ha definito un piano di lavoro che ha previsto, sul lato della verifica dei costi, tre fasi: analisi separata della metodologia e delle tecniche di calcolo adottate da Telecom Italia e verifica dei dati di input utilizzati nel modello. I benefici indiretti sono stati verificati in parallelo a tale attività di verifica.

BDO ha verificato i modelli di calcolo del costo netto di Telecom Italia e ritiene che essi siano nel complesso in linea con il fine di calcolare il costo netto del servizio universale come indicato dalla legislazione vigente, fatte salve le eccezioni riportate nel corpo della relazione (vedi sopra) e il cui impatto viene riportato nelle seguenti tabelle.

⁷ È bene notare che i numeri inseriti nelle tabelle di questa relazione si riferiscono, naturalmente, ad arrotondamenti al decimale mostrato. Pertanto, nel caso in cui l'ultima riga riporti la somma (o la differenza) dei dati riportati nelle righe precedenti, per tale somma (o la differenza) fa fede la cifra riportata nell'ultima riga, piuttosto che la somma (o differenza) algebrica dei numeri riportati nelle righe precedenti. Quest'ultima, infatti, può leggermente variare dalla cifra mostrata nell'ultima riga a causa dei suddetti arrotondamenti sulle singole cifre.

Tabella 8.3: Stima del costo netto della fonia vocale

€ 000	Costi netti FV
Stima Telecom Italia	2.741
Modifiche apportate	(2.036)
Stima BDO	705

Fonte: BDO

Tabella 8.4: Stima del costo netto della telefonia pubblica

€ 000	Costo netto TP
Stima Telecom Italia	20.290
Modifiche apportate	(4.782)
Stima BDO	15.508

Fonte: BDO

Tabella 8.5: Stima del costo netto delle categorie agevolate

€ 000	Costo netto CA
Stima Telecom Italia	11.139
Modifiche apportate	(5.819)
Stima BDO	5.320

Fonte: BDO

Tabella 8.6: Quantificazione dei Benefici Indiretti

Dati in € mln	Stima di Telecom Italia	Stima di BDO
Fedeltà al marchio	1,40	1,8
Valore pubblicitario da <i>mailing</i>	0,11	0,16
Valore pubblicitario da TP	6,77	6,8
Ciclo di vita	0	0,01
Presenza diffusa	0	0
Informazione sui clienti	0	0
Totale	8,27	8,77

Fonte: BDO

I risultati finali dell'analisi sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 8.7: Costo netto e Benefici Indiretti per l'anno 2010 - valutazioni di Telecom Italia e BDO a confronto

€ mln	Telecom Italia	BDO
Fonia vocale	2,7	0,7
Telefonia pubblica	20,3	15,5
Categorie Agevolate	11,1	5,3
Totale costo netto	34,2	21,5
Benefici indiretti	8,3	8,8
Totale	25,9	12,8

Fonte: BDO

La stima finale di BDO del valore da iscrivere a fondo USO per il 2010 è uguale a 12.763.698 euro.

BDO vuole fare presente il buon livello di disponibilità e di cooperazione dimostrato da Telecom Italia durante tutta l'attività di verifica.



CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Allegato 1 - Costo netto del servizio universale 2010

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

COSTO NETTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE 2010

Metodologia ex delibera 01/08/CIR

Sintesi dei risultati

euro/mln

	TELEFONIA VOCALE	TELEFONIA PUBBLICA	CATEGORIE AGEVOLATE	TOTALE
A. Costi evitabili	22,27	56,47	11,14	89,88
B. Ricavi mancati	19,53	36,18		55,71
Costo netto (senza benefici indiretti)	2,74	20,29	11,14	34,17
Fedeltà al Marchio	(1,40)			(1,40)
Valore pubblicitario Mailing	(0,11)			(0,11)
Valore pubblicitario TP - cabine e cupole		(6,77)		(6,77)
Benefici Indiretti	(1,51)	(6,77)	---	(8,27)
Costo netto (con i benefici indiretti)	1,23	13,53	11,14	25,90

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

VOCE	NATURA	CONTO USO	TOTALE NAZIONALE	BACINO (APNR)
COSTI			4.919.840.296	22.269.281
SUBTOTALE A1. operativi			3.138.647.013	10.542.029
A1. operativi	Costi di interconnessione altre		526.854.747	1.685.506
A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio del raccordo d'abbonato		913.820.869	3.022.559
A1. operativi	Costi di installazione		358.833.160	512.872
A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio della rete di distribuzione		118.577.243	353.371
A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio centrale SL		123.220.833	300.041
A1. operativi	Costi di manutenzione ed esercizio rete trasmissiva		15.866.979	38.636
A1. operativi	Costi di alimentazione e condizionamento SL		140.538.638	825.553
A1. operativi	Costi gestione ed Ammortamento Immobili		196.641.059	1.044.449
A1. operativi	Quote da riversare Traffico Locale Residenziale		43.359.887	143.657
A1. operativi	Quote da riversare Traffico Nazionale Residenziale		16.309.179	70.465
A1. operativi	Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Residenziale		224.341.645	896.599
A1. operativi	Quote da riversare Traffico Internazionale Residenziale		44.690.036	196.455
A1. operativi	Quote da riversare Traffico Locale Non Residenziale		11.527.642	16.857
A1. operativi	Quote da riversare Traffico Fisso Mobile Non Residenziale		320.101.254	1.279.310
A1. operativi	Quote da riversare Traffico Nazionale Non Residenziale		14.531.015	46.254
A1. operativi	Quote da riversare Traffico Internazionale Non Residenziale		51.903.606	55.566
A1. operativi	Quote da riversare Traffico non geografico		17.529.221	53.878
SUBTOTALE A2. ammortamenti			896.820.894	6.641.645
A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Portanti Aerea		69.665.415	396.643
A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Trincea e Tubazione		451.744.024	2.572.024
A2. ammortamenti	Ammortamenti raccordo d'abbonato		215.814.812	1.214.326
A2. ammortamenti	Ammortamenti centrale SL		52.536.764	393.665
A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Apparat		17.890.036	82.784
A2. ammortamenti	Ammortamenti rete di distribuzione - Permutatori		12.112.973	64.337
A2. ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)		11.516.854	543.091
A2. ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)		18.001.847	920.343
A2. ammortamenti	Ammortamenti apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)		5.231.834	50.049
A2. ammortamenti	Ammortamenti portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)		12.001.579	226.367
A2. ammortamenti	Ammortamenti alimentazione e condizionamento		30.304.756	178.017
SUBTOTALE A3. della gestione commerciale			285.766.387	825.986
A3. della gestione c	Costi di gestione commerciale - RESIDENZIALE		172.308.355	690.158
A3. della gestione c	Costi di gestione commerciale - AFFARI		78.862.495	100.997
A3. della gestione c	Costi di gestione commerciale - OAOs		34.595.537	34.831
SUBTOTALE A4. degli impianti di Telefonia Pubblica installati nelle aree			389.414	389.414
A4. degli impianti d	Totali Costi TP		389.414	389.414
SUBTOTALE A5. costo del capitale medio			598.216.589	3.870.207
A5. costo del capita	Costo del capitale rete di distribuzione - Portanti Aerea		41.334.230	235.338
A5. costo del capita	Costo del capitale rete di distribuzione - Portanti Trincea e Tubazione		283.881.040	1.616.289
A5. costo del capita	Costo del capitale raccordo abbonato		121.026.645	680.981
A5. costo del capita	Costo del capitale Accesso Porte SGU		0	0
A5. costo del capita	Costo del capitale centrale SL		19.572.773	146.662
A5. costo del capita	Costo del capitale rete di distribuzione - Apparat		12.270.505	56.780
A5. costo del capita	Costo del capitale rete di distribuzione - Armadi		0	0
A5. costo del capita	Costo del capitale rete di distribuzione - Distributori		0	0
A5. costo del capita	Costo del capitale rete di distribuzione - Permutatori		6.557.332	34.829
A5. costo del capita	Costo del capitale apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)		3.002.303	141.579
A5. costo del capita	Costo del capitale portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)		6.472.640	330.913
A5. costo del capita	Costo del capitale apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)		1.340.825	12.826
A5. costo del capita	Costo del capitale portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)		4.399.969	82.988
A5. costo del capita	Costo del capitale Immobili		83.081.164	441.282
A5. costo del capita	Costo del capitale sistemi di alimentazione		15.277.164	89.741
A5. costo del capita	Costo del capitale WLR		0	0
RICAVI			8.573.065.597	19.528.081
SUBTOTALE B1. da traffico uscente			2.158.198.881	6.248.897
B1. da traffico uscer	Ricavi da canone a pacchetti (POTS Residenziali)		0	0
B1. da traffico uscer	Ricavi da canone a pacchetti (POTS Affari)		0	0
B1. da traffico uscer	Ricavi da Traffico Fisso Mobile Residenziale		432.403.895	1.728.136
B1. da traffico uscer	Ricavi da Traffico Fisso Mobile Residenziale		432.403.895	1.728.136
B1. da traffico uscer	Ricavi da Traffico Locale Residenziale		380.120.058	1.259.390
B1. da traffico uscer	Ricavi da Traffico Nazionale Residenziale		191.368.331	826.824
B1. da traffico uscer	Ricavi da Traffico Fisso Mobile Non Residenziale		552.942.013	846.632
B1. da traffico uscer	Ricavi da Traffico Locale Non Residenziale		145.749.487	213.135
B1. da traffico uscer	Ricavi da Traffico Nazionale Non Residenziale		267.306.047	850.877
B1. da traffico uscer	Ricavi da Traffico Internazionale Residenziale		79.372.254	348.915
B1. da traffico uscer	Ricavi da Traffico Internazionale Non Residenziale		79.798.819	85.430
B1. da traffico uscer	Ricavi da traffico non geografico		29.137.977	89.558
SUBTOTALE B2.da traffico entrante			898.816.198	2.872.991
B2.da traffico entrat	Ricavi traffico entrante		898.816.198	2.872.991
SUBTOTALE B3. da traffico di sostituzione			-79.683.432	-203.223
B3. da traffico di so	Ricavi traffico uscente di sostituzione		-70.695.270	-174.493
B3. da traffico di so	Ricavi traffico entrante di sostituzione		-8.988.162	-28.730
SUBTOTALE B4. da canone e contributi			5.345.960.907	9.738.390
B4. da canone e con	Ricavi ULL		607.314.442	0
B4. da canone e con	Ricavi WLR		137.792.707	1.096.785
B4. da canone e con	Ricavi da canone (POTS Residenziale)		1.734.067.061	6.943.754
B4. da canone e con	Ricavi da canone (ISDN BRA Residenziale)		20.540.379	84.652
B4. da canone e con	Ricavi da canone (POTS Affari)		587.282.334	784.052
B4. da canone e con	Ricavi da canone (ISDN BRA Affari)		455.735.849	548.484
B4. da canone e con	Ricavi da canone (ISDN PRA)		73.878.779	0
B4. da canone e con	Ricavi da canone (ADSL Affari)		0	0
B4. da canone e con	Ricavi Naked Residenziale		0	0
B4. da canone e con	Ricavi Naked Affari		0	0
B4. da canone e con	Ricavi da contributi per l'attivazione		83.371.906	280.662
B4. da canone e con	Ricavi Bitstream		340.625.216	0
B4. da canone e con	Ricavi da canone (ADSL Residenziali e Non)		1.305.352.234	0
B4. da canone e con	Ricavi da canoni Altri Servizi a Larga Banda		0	0
SUBTOTALE B5. da interconnessione			169.271.722	519.999
B5. da interconness	Ricavi da interconnessione		169.271.722	519.999

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

SUBTOTALE	B6. da trasporto dedicato e servizi telefonici supplementari		80.253.072	102.778
	B6. da trasporto dei Ricavi da canone per servizi telefonici supplementari		80.253.072	102.778
	B6. da trasporto dei Ricavi da canone per utenti trasmissione dati		0	0
SUBTOTALE	B7. da impianti di Telefonia Pubblica installati nelle aree		248.248	248.248
	B7. da impianti di TTotali Ricavi TP		248.248	248.248
COSTO NETTO			-3.653.225.300	2.741.200
CAPITALE MEDIO			0	0
SUBTOTALE	Capitale medio		5.864.868.679	37.943.221
	Capitale medio	Capitale medio raccordo d'abbonato	1.186.535.726	6.676.286
	Capitale medio	Capitale medio centrale SL	191.890.113	1.437.860
	Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Apparati	120.299.081	556.666
	Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Distributori	0	0
	Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Permutatori	64.287.564	341.460
	Capitale medio	Capitale medio apparati rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	29.434.693	1.388.023
	Capitale medio	Capitale medio portanti rete trasmissiva (tratta SL-SGU)	63.457.223	3.244.247
	Capitale medio	Capitale medio apparati rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	13.145.359	125.751
	Capitale medio	Capitale medio portanti rete trasmissiva (tratta UCR-SL)	43.136.590	813.617
	Capitale medio	Capitale medio immobili	814.521.203	4.326.289
	Capitale medio	Capitale medio alimentazione e condizionamento	149.776.121	879.816
	Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Portanti Aerea	405.237.553	2.307.237
	Capitale medio	Capitale medio rete di distribuzione - Portanti Trincea e Tubazione	2.783.147.453	15.845.969
DATI STATISTICI				
SUBTOTALE	Numero di ASL		10.311	196
	Numero di ASL	Numero aree SL	10.311	196
SUBTOTALE	Numero Abbonati		22.184.277	56.935
	Numero Abbonati	Utenti ULL	4.692.419	0
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ADSL Residenziali	5.022.719	0
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti POTS Affari	2.181.939	2.913
	Numero Abbonati	Numero Totale BITSTREAM	1.877.055	0
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti Trasmissione Dati	0	0
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ISDN BRA Affari	1.238.872	1.491
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ISDN BRA Residenziali	100.455	414
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti POTS Residenziali	11.124.244	44.545
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti WLR	951.295	7.572
	Numero Abbonati	Numero Abbonamenti ISDN PRA	17.998	0
	COSTO MEDIO		222	391
	RICAVO MEDIO		386	343
	COSTO NETTO MEDIO		-165	48

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

VOCE	NATURA	CONTO USO	PARCO IMPIANTI INSTALLATO	PARCO IMPIANTI USO (PTP profittevoli e non profittevoli)	PARCO IMPIANTI USO (PTP non profittevoli)
COSTI			69.956.660	56.468.214	55.884.780
SUBTOTALE	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori		33.085.753	26.816.984	26.580.722
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Ammortamento apparecchi e loro dotazioni	14.092.422	11.595.512	11.553.677
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Manutenzione apparecchi e loro dotazioni	1.546.907	1.233.840	1.215.755
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Pulizia apparecchi e loro dotazioni	84.055	69.162	68.912
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Costi annuali energia	1.519.215	1.247.725	1.245.094
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Costi Esercizio Sist_ Inf_ e Sist_ Gestione	3.549.077	2.830.805	2.789.314
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Canone Occupazione Spazi	1.348.001	1.109.161	1.105.159
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Costi per compensi a gestori	2.361.814	1.883.824	1.856.212
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Perdite per furti ammanchi	3.529.043	2.814.826	2.773.568
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Manutenzione MOI Impianti TP	4.985.268	3.976.336	3.918.054
	A1. dell'apparecchio, cabine e altri accessori	Materiali Impianti	69.949	55.793	54.975
SUBTOTALE	A2. delle infrastrutture di rete		9.170.369	7.451.938	7.392.315
	A2. delle infrastrutture di rete	Costi di interconnessione	3.714.645	2.962.865	2.919.438
	A2. delle infrastrutture di rete	TC - RAME	4.747.090	3.905.995	3.891.903
	A2. delle infrastrutture di rete	Ammortamenti attacco d'utente	708.634	583.078	580.974
SUBTOTALE	A3. della gestione commerciale		22.318.027	17.801.244	17.540.328
	A3. della gestione commerciale	Costo annuo gestione commerciale	22.318.027	17.801.244	17.540.328
SUBTOTALE	A4. costo del capitale		5.382.515	4.398.050	4.371.417
	A4. costo del capitale	Costo del capitale apparecchi e loro dotazioni	4.012.308	3.301.403	3.289.492
	A4. costo del capitale	Costo del Capitale sistemi di gestione	1.221.530	974.313	960.033
	A4. costo del capitale	Costo Capitale Attacco d'utente	148.677	122.334	121.893
RICAVI			45.074.404	36.177.832	35.538.784
SUBTOTALE	B1. da traffico telefonico generato		41.600.318	33.181.132	32.694.792
	B1. da traffico telefonico generato	Ricavi Totali	41.600.318	33.181.132	32.694.792
SUBTOTALE	B4. da pubblicita affissa su cabine		0	0	0
	B4. da pubblicita affissa su cabine	Ricavi pubblicita sulle cabine	0	0	0
SUBTOTALE	C. Ricarico Ricavi TP non USO su TP USO		0	0	0
	C. Ricarico Ricavi TP non USO su TP USO	Ricavi da ricarica	0	0	0
SUBTOTALE	B7. da chiamate di sostituzione		-1.362.286	-1.086.583	-1.070.656
	B7. da chiamate di sostituzione	Ricavi da traffico di sostituzione	-1.362.286	-1.086.583	-1.070.656
SUBTOTALE	B8. da surcharge e interconnessione		2.322.410	1.852.394	1.825.243
	B8. da surcharge e interconnessione	Ricavi da surcharge	2.322.410	1.852.394	1.825.243
SUBTOTALE	B9. ricavi vari		2.513.962	2.230.888	2.089.406
	B9. ricavi vari	Ricavi vari	2.513.962	2.230.888	2.089.406
COSTO NETTO			24.882.256	20.290.383	20.345.996
SUBTOTALE	Capitale medio		52.769.794	43.118.177	42.857.067
	Capitale medio	Capitale medio apparecchi e loro dotazioni	39.336.400	32.366.736	32.249.960
	Capitale medio	Capitale medio sistemi di gestione	11.975.783	9.552.092	9.412.085
	Capitale medio	Capitale Medio Attacco d'utente	1.457.610	1.199.349	1.195.022
	Capitale medio	Altre Partite di Capitale	0	0	0
DATI STATISTICI					
SUBTOTALE	Dati Statistici		103.414	85.091	84.784
	Dati Statistici	Numero Postazioni TP	103.414	85.091	84.784
	Dati Statistici	Numero Siti TP	85.701	70.508	70.273
SUBTOTALE	Dati Statistici Numero Postazioni Stradali		45.041	36.992	36.914
	Dati Statistici Numero Postazioni Stradali	Numero Postazioni PTP Stradali CABINA	21.888	17.258	17.216
	Dati Statistici Numero Postazioni Stradali	Numero Postazioni PTP Stradali CUPOLA	15.627	13.599	13.572
	Dati Statistici Numero Postazioni Stradali	Numero Postazioni PTP Stradali MURO	7.526	6.135	6.126
SUBTOTALE	Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali		58.373	48.099	47.870
	Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali	Numero Postazioni PTP Non Stradali CABINA	10.664	7.694	7.683
	Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali	Numero Postazioni PTP Non Stradali CUPOLA	5.982	5.190	5.163
	Dati Statistici Numero Postazioni Non Stradali	Numero Postazioni PTP Non Stradali MURO	41.727	35.215	35.024
SUBTOTALE	Dati Statistici Numero Scatti Stradali		17.915.197	15.732.055	15.579.535
	Dati Statistici Numero Scatti Stradali	Numero Scatti PTP Stradali CABINA	8.410.220	7.162.925	7.087.719
	Dati Statistici Numero Scatti Stradali	Numero Scatti PTP Stradali CUPOLA	6.531.558	5.971.987	5.910.637
	Dati Statistici Numero Scatti Stradali	Numero Scatti PTP Stradali MURO	2.973.418	2.597.142	2.581.179
SUBTOTALE	Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali		27.494.328	20.487.367	20.109.014
	Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali	Numero Scatti PTP Non Stradali CABINA	5.822.933	3.635.657	3.615.672
	Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali	Numero Scatti PTP Non Stradali CUPOLA	2.643.268	2.275.414	2.232.167
	Dati Statistici Numero Scatti Non Stradali	Numero Scatti PTP Non Stradali MURO	19.028.128	14.576.296	14.261.174

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

	CB 2009	CB 2010	CB 2010 (medie)
RTG	116.464	109.313	112.889
000131 **COLL.PRINC.RES.RIDUZ.100% CANONE	11.526	11.566	11.546
000130 **COLL.PRINC.RES.RIDUZ.50% CANONE	104.938	97.747	101.343
ISDN	748	675	712
007047 **ACC.BASE.RES.ISDN RIDUZ.100% CANON	458	440	449
007046 **ACC.BASE.RES.ISDN RIDUZ.50% CANON	290	235	263
ACCESSI FONIA	117.212	109.988	113.600
	<i>100% Canone</i>	<i>12.006</i>	<i>11.995</i>
	<i>50% Canone</i>	<i>97.982</i>	<i>101.605</i>

Telefonia Agevolata	consistenza	Valore annuo €cliente	% riduzione	Ricavi mancati - USO 2010
Ricavi da canone ACCESSO ISDN	449	198,36	100%	89.064
Ricavi da canone ACCESSO RTG	11.546	159,80	100%	1.845.051
Clienti disabili (riduzione 100% canone)	11.995			1.934.114
Ricavi da canone ACCESSO ISDN	263	198,36	50%	26.035
Ricavi da canone ACCESSO RTG	101.343	159,80	50%	8.097.266
Clienti economicamente disagiati (riduzione 50% canone)	101.605			8.123.301
TOTALE RICAVI MANCATI CATEGORIE AGEVOLATE	113.600			10.057.415
Costo della Forza Lavoro (gestione pratiche)	113.600	9,44		1.071.978
Costo dei Sistemi Informativi (gestione pratiche)	113.600	0,09		10.056
TOTALE COSTI EVITABILI CATEGORIE AGEVOLATE	113.600			11.139.450

USO 2010

FEDELTA' CLIENTE RESIDENZIALE AL MARCHIO

STIMA TIM

Fedeltà al marchio della clientela residenziale	1.401.292
Valore marchio Telecom Italia	9.098.000.000
WACC	10,2%
% Ricavi USO	10,69%
%Nr linee USO	1,41%
% Ricavi USO	10,69%
Ricavi del Gruppo TIM	27.571.000.000
Ricavi USO Fonia Retail	1.112.402.515
Ricavi USO Canoni Retail	1.834.860.512
% Nr linee USO	1,41%
Linee Fonia Retail USO	44.959
Linee Fonia Retail TIM	11.224.699
Linee Fonia "Categorie Agevolate"	113.600

PTP avente valore pubblicitario 75%

euro

Valore pubblicitario TP USO 2006	Nr ptp appartenenti al Parco Impianti USO (75%)	valore pubblicitario €/mq	nr mq x ptp	Valore pubblicitario totale
Cabine telefoniche stradali	12.944	€ 154,00	3,00	€5.979.897
Cupole telefoniche stradali	10.199	€ 154,00	0,50	€785.342
Totale	23.143			€6.765.239

CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Valore pubblicitario Mailing

Valore Mailing 2006	Clienti Totali	Costi CoRe 2010	Clienti Residenziali APNR	costo unitario spedizione e bollettazione	Valore pubblicitario
	<i>nr</i>	<i>euro</i>	<i>nr</i>	<i>euro/bolletta</i>	<i>euro</i>
Costi di Spedizione e Bolletta	22.184.277	52.444.660	44.959	2,36	106.285



CONTROLLO DEL CALCOLO DEL COSTO NETTO SOSTENUTO DAL SOGGETTO INCARICATO DI FORNIRE IL SERVIZIO UNIVERSALE PER L'ANNO 2010

Allegato 2 - Note descrittive di Telecom Italia



Gruppo TIM

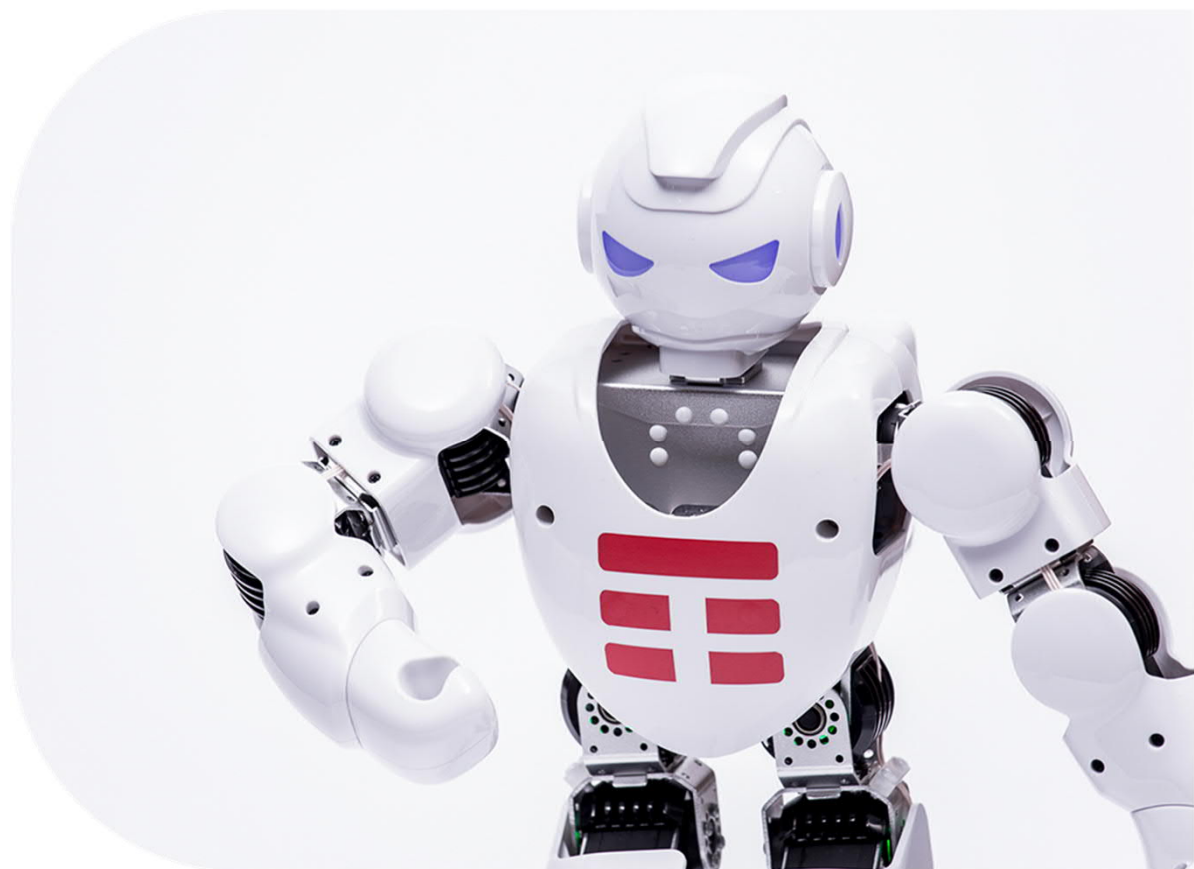
Costo Netto Servizio Universale
Kick-off attività di revisione (BDO)

12 marzo 2020



Indice

- La stima del Costo Netto di TIM:
 - Fonia Vocale
 - Telefonia Pubblica
 - Categorie Agevolate
 - Benefici Indiretti
- L'onere iniquo sostenuto da TIM nel 2010



L'onere iniquo sostenuto da TIM nel 2010

- La stima del Costo Netto USO (di seguito CNSU) dei servizi di Fonia VoCALE, Telefonia Pubblica e Categorie Agevolate e dei corrispondenti Benefici Indiretti, per l'anno 2010, è stata prodotta in coerenza con:
 - La nuova metodologia di calcolo di cui alla delibera 01/08/CIR (in riconciliazione con la CoRe e quindi con il Bilancio);
 - La prassi metodologica suggerita dal revisore (AXON) nel corso delle più recenti attività di verifica per CNSU 2008, 2009;
 - Le decisioni di AGCom riguardanti le annualità 2008-2009 (delibera 88/18/CIR) che rappresentano gli esercizi contabili di piena efficacia della delibera 01/08/CIR.
- Il CNSU 2010 stimato da TIM, in linea con i criteri ed i principi fin qui esposti, ammonta a circa 25,9 milioni di euro.
- Di seguito si fornisce evidenza dei costi evitabili e dei ricavi mancati dei servizi USO e dei corrispondenti vantaggi commerciali derivanti dall'obbligo di fornitura in capo a TIM.

COSTO NETTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE 2010				
<i>Metodologia ex delibera 01/08/CIR</i>				
Sintesi dei risultati				
	<i>euro/m ln</i>			
	TELEFONIA VOCALE	TELEFONIA PUBBLICA	CATEGORIE AGEVOLATE	TOTALE
A. Costi evitabili	22,27	56,47	11,14	89,88
B. Ricavi mancati	19,53	36,18		55,71
Costo netto (senza benefici indiretti)	2,74	20,29	11,14	34,17
Fedeltà al Marchio	(1,40)			(1,40)
Valore pubblicitario Mailing	(0,11)			(0,11)
Valore pubblicitario TP - cabine e cupole		(6,77)		(6,77)
Benefici Indiretti	(1,51)	(6,77)	---	(8,27)
Costo netto (con i benefici indiretti)	1,23	13,53	11,14	25,90

Il CNSU della Fonia Vocale e dei corrispondenti vantaggi commerciali

APNR

- In coerenza con il dettato della delibera 01/08/CIR, TIM ha provveduto ad aggiornare i criteri demografici, statistici e tecnici sottesi alla definizione del Bacino delle Aree Potenzialmente Non Remunerative (di seguito APNR).
- L'aggiornamento del Bacino è stato effettuato sulla base dei dati dell'ultimo censimento ISTAT 2011 (abitanti, reddito procapite, densità di popolazione, % abitazioni ad uso non residenziale, etc.) e sulla base dei dati tecnici/statistici (lunghezza delle rete per cliente, nr coppie uscenti, tecnologia trasmissiva PDH, % clientela affari) residenti sui sistemi aziendali (DCLR, etc).
- La numerosità delle APNR è passata da 570 AdC censite dal revisore AXON nel 2009 a 196 AdC nel 2010.

FEDELTA' AL MARCHIO

- In coerenza con le novità metodologiche introdotte da AXON, il vantaggio commerciale della fedeltà al marchio è stato stimato sulla base del valore del marchio TIM (fonte European Brand Institute) ricondotto all'incidenza dei ricavi e delle linee USO rispetto al totale Italia.
- Considerato che la fedeltà al marchio, da sempre, si riferisce esclusivamente ad un cliente residenziale, vale a dire ad un cliente che sceglie di abbonarsi a TIM in quanto operatore incaricato della fornitura di un servizio pubblico con valenza sociale, l'incidenza dei ricavi e delle linee USO è stata calcolata prendendo a riferimento il cliente «consumer» ed escludendo pertanto la clientela affari le cui scelte seguono altri razionali.
- Inoltre nella valutazione della fedeltà al marchio sono state escluse le linee TP con l'obiettivo di evitare un double counting con il vantaggio commerciale del valore pubblicitario della cabine e delle cupole di TIM.

Il CNSU della Telefonia Pubblica e dei corrispondenti vantaggi commerciali

- In coerenza con il dettato della delibera 01/08/CIR, e sulla base delle considerazioni dell'Autorità espresse nella delibera 88/18/CIR di approvazione del CNSU 2009, TIM ha stimato il costo netto della Telefonia Pubblica in continuità con l'anno precedente.
- La riduzione del Parco Impianti USO, anche a seguito dell'approvazione della delibera 31/10/CONS, e la sistematica riduzione dei volumi di traffico, originato dalle postazioni TP, hanno deteriorato ulteriormente la redditività del CNSU 2010.
- In tale contesto, TIM ha ritenuto ragionevole non applicare la percentuale di ricarico associata al «potenziale» maggiore volume di traffico originato dalle postazioni TP in prossimità del Parco Impianti USO. Tale fattispecie, oltre ad essere non misurabile, non si verifica, nella realtà; al contrario la riduzione del numero di postazioni TP tende ad aumentare il volume di traffico gestito dalle postazioni effettivamente presente all'interno del Parco Impianti USO.
- In tale contesto, inoltre, la (quasi) totalità dei costi sostenuti per mantenere «in vita» un servizio, che si trova, di fatto, alla fine del proprio ciclo di vita, sono stati considerati evitabili.
- Infine i corrispondenti vantaggi commerciali della Telefonia Pubblica sono stati stimati in stretta continuità con il CNSU 2009; permane tuttavia la perplessità della società di associare un valore pubblicitario al 75% delle cabine, molte delle quali portano i segni degli atti vandalici subiti e che pertanto non si configurano affatto «efficaci» veicoli pubblicitari.

Il CNSU delle Categorie Agevolate

- TIM ha stimato il costo netto delle Categorie Agevolate prendendo a riferimento sia la quota dei ricavi mancati, derivanti dalla riduzione parziale (50%) o totale (100%) del canone e sia il costo della forza lavoro dedicata alla negoziazione contrattuale ed alla gestione delle pratiche di informazione alla clientela.
- TIM non ha invece incluso, nella valutazione del costo netto delle Categorie Agevolate, la riduzione associata all'elasticità incrociata fisso-mobile e fisso-fisso nell'ipotesi controfattuale.
- TIM ritiene che l'eventuale perdita di ricavi conseguente alla «potenziale» migrazione di un cliente economicamente disagiato, verso un operatore mobile e/o fisso, a seguito dello scenario controfattuale di raddoppio del canone non è sostenibile in un contesto regolamentare in cui la stessa Autorità ha deciso di ampliare la platea dei beneficiari dello sconto sul canone (delibera).